TORINO — Anno 73 Num. 44 — Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì 21-22 Febbraio 1939 Anno XVII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica [illegible] in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 28 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Solo la resa senza condizioni può portare alla pace

Roventi parole di Franco contro gli "amici di Negrin,,

Il disgusto per certi ambienti politici stranieri - "La stampa complice dei delitti e dei furti abbia il pudore di tacere,, - Le "adulazioni di oggi mi offendono più che le ingiurie di ieri,,

BURGOS, martedì sera.

Franco ha avuto modo di esprimere nettamente, ancora una volta, il suo pensiero circa la fine delle ostilità, ricevendo alcuni giornalisti ai quali ha fatto la seguente dichiarazione:

«E' disgustoso constatare con quanta ipocrisia certi ambienti politici stranieri abusino della parola «umanità». Sono gli stessi che son rimasti indifferenti davanti all'assassinio di cinquecentomila persone innocenti e senza difesa, fra cui sessantaduemila fanciulli minori ai quindici anni. Non ho mai esercitato rappresaglie e i prigionieri che sono nei nostri campi di concentramento possono testimoniarlo; desidero, però, che la giustizia segua il suo corso. I colpevoli saranno puniti e il rigore della condanna sarà in rapporto ai delitti commessi.

«Bisogna essere cinici come i nostri nemici, o come coloro che stanno dalla loro parte, per venire ora a dirci: «Basta col sangue. Noi deponiamo le armi; dimenticate tutti i delitti che abbiamo commesso. Quanto al prodotto dei nostri furti, esso ci permetterà di trovare ospitalità e di vivere largamente all'estero». Ora non hanno più nessuno da uccidere, nè più nulla da rubare. La guerra non ha più per essi alcuno scopo.

«La stampa delle Nazioni vicine, che si è fatta complice di questi delitti e di questi furti, abbia almeno il pudore di tacere. Le sue adulazioni di oggi mi offendono più che le ingiurie di ieri. Ed è questa stampa che osa darmi consigli di saggezza. Essa è tanto vile quanto i suoi protetti.

«Coloro che hanno la coscienza tranquilla non avranno nulla da temere da noi. Le ondate dei miliziani che passano ogni giorno la frontiera lo provano a sufficienza.

«Più di ogni altro — ha concluso il Caudillo — desidero la fine della guerra, ma solo attraverso una resa senza condizioni».

La "marcia indietro,, ordinata da Londra al Governo parigino

Mentre Azana promette le dimissioni non appena il Governo di Francia sia riconosciuto, Blum e i filosovietici si accordano con i monarchici spagnoli?

Parigi, martedì sera.

La conversazione telefonica che il signor Bérard ha avuto ieri sera da S. Jean de Luz con il signor Bonnet è stata molto breve. Il negoziatore francese ha preferito alla relazione verbale sui suoi colloqui con il generale Jordana la redazione di un rapporto scritto, che egli ha consegnato al suo collaboratore, signor Saint, affinchè lo rechi al Quai d'Orsay. Il messaggero di Bérard è oggi giunto a Parigi col predetto documento. Ieri Bérard ha conferito con l'agente diplomatico inglese, signor Hodgson, e domani sarà di nuovo con Jordana. Si prevede che quest'ultimo colloquio sarà definitivo e conclusivo.

L'ordine inglese

Tanto Londra che Parigi (quest'ultima capitale si informerà alle ingiunzioni della prima) hanno fatto risolutamente macchina indietro. L'ambasciatore Corbin nel conferire ieri con Bonnet ha esposto le esigenze britanniche nel senso di mettere fine alle esitazioni e alle tergiversazioni nel riconoscimento de jure del Governo di Franco. Le esigenze britanniche sono perentorie. Dopo averne avuto conoscenza, il signor Bonnet si è affrettato a conferire con Daladier. Conversando ieri sera con Bérard, il capo del Quai d'Orsay ha impartito a lui certamente l'istruzione di concludere i negoziati, abbandonando le condizioni primieramente poste.

Il direttore del Jour critica vivacemente l'atteggiamento che avevano assunto tanto l'Inghilterra che la Francia, «le quali avevano preteso di sostituirsi al vinti per ritardare o per minimizzare la loro disfatta». A tale pretesa il generale Franco ha tenuto fronte a piè fermo. Il suddetto giornalista compiange Bérard per avere accettato una missione così paradossale.

Londra si è ravveduta repentinamente ordinando (il termine non è esagerato) a Parigi di rettificare le sue posizioni. La rettifica c'è stata, ma il Petit Journal dichiara che se Parigi non ha altra politica che quella che impone Londra è il caso di decidere subito il trasferimento al Foreign Office degli uffici del Quai d'Orsay.

Secondo gli uffici Excelsior e Petit Parisien, il senatore Bérard sarà verosimilmente a Parigi di nuovo giovedì prossimo, cosicchè il Consiglio dei Ministri si riunirà probabilmente alla fine della corrente settimana per decidere il riconoscimento de jure. Il primo dei suddetti giornali, con un disinvolto voltafaccia, riconosce che Franco deve essere lasciato assolutamente libero di liquidare con i diretti nemici la partita militare che quella politica.

L'Excelsior pensa ora che si debba rinunciare anche a far pressione su Franco per incitarlo alla clemenza, perchè la clemenza «non è una questione di cancelleria, ma una questione di coscienza per il vincitore della Spagna».

Insomma Londra e Parigi si sono sbarazzate dell'ingombrante bagaglio «delle condizioni» allo scopo di arrivare al più presto nel gioco diplomatico, essendosi perduto [illegible] — così pretende l'Excelsior — di occupazioni e di tutele straniere».

Si assicura che anche gli Stati Uniti hanno modificato la loro posizione ostile a Franco perchè «comprendendo perfettamente la posizione dell'Inghilterra e della Francia, non vedrebbero più inconvenienti e che la Spagna di Franco sia riconosciuta da Londra e da Parigi». In tal senso si sarebbe espresso l'ambasciatore americano Bullitt, visitando ieri sera il signor Bonnet.

I molti jamais che Parigi opponeva al riconoscimento sono dunque ringoiati. La risolutezza irremovibile di Burgos si è imposta.

Negli imbarazzi

Il Matin, continuando a scrivere la verità sull'atmosfera in cui Bérard esplica la sua missione, non nasconde la situazione umiliante in cui l'ha posto il mandato da lui ricevuto. Il suddetto giornale, dopo avere enumerato le molte occasioni perdute dalla Francia per il riconoscimento del Governo nazionale spagnolo, scrive: «Oggi l'equivoco continua; il nostro inviato è giunto a Burgos latore di una lettera autografa semplicemente così intestata: «Signor Ministro»; signor ministro di che cosa? Le suscettibilità spagnuola si è trovata gravemente offesa».

Malgrado l'accumularsi di tante male accoglienze, le quali hanno reso veramente penosa a Bérard la sua missione, si osa scrivere che la di lui azione ha suscitato allarmi in Italia: Figurarsi; l'Italia assiste invece con serena giocondità alla capitolazione della diplomazia francese, preludio ad altre capitolazioni.

Ieri Azaña ha riunito intorno a sè all'ambasciata ove risiede i signori Giral, Portela Valladares, Barcia e Martinez Barrio, tutti e quattro ex-presidenti del Consiglio. Caballero, pur trovandosi a Parigi, è stato escluso dalla convocazione. Azaña ha spiegato ai suoi interlocutori la portata della nota che ha fatto pervenire a Negrin a mezzo di Del Vaio, informandoli che era disposto a dimettersi qualora il generale Franco fosse stato a sua volta disposto a impegnarsi di non usare rappresaglie. Siccome questo era avvenuto, [illegible] risulta che Azaña e Negrin sono d'accordo nel ritardare la capitolazione, come noi abbiamo sempre affermato.

Azaña ha ricevuto ieri da Negrin un telegramma imperativo che gli ingiungeva di rientrare a Madrid. Azaña però ha dichiarato ai suoi interlocutori che non intende abbandonare Parigi; egli teme con fondamento di essere assassinato a Madrid dagli sgherri di Negrin. Infine il pseudo-presidente ha precisato che si dimetterà non appena sia stato riconosciuto de jure il Governo di Franco. A quel momento però le sue dimissioni saranno forzate perchè gli verrà a mancare, con la cessazione automatica dell'Ambasciata rossa, l'attuale rifugio; non si tratterà di dimissioni, ma di licenziamento.

I monarchici spagnoli residenti a Parigi hanno scoperto le loro batterie. Quanto avevamo avuto ragione di denunziare il ruolo sospetto dell'ex-ambasciatore Quiñones de Leon! L'associazione monarchica spagnola, presieduta dal marchese De Cañada, ha redatto un memoriale, copia del quale è stata fatta pervenire a Negrin a mezzo dell'ambasciatore parigino della Spagna e un'altra è stata indirizzata al generale Franco. Solo due giornali favorevoli ai rossi, il Populaire e l'Oeuvre — dettaglio da notarsi — pubblicano il documento; il primo ne dà il testo integrale, il secondo un sunto. Il documento nella sua parte essenziale dice:

L'offerta monarchica

«Noi proponiamo (a voi Negrin), come proponiamo al generale Franco che per costituire la pace siano prese come basi essenziali le seguenti: 1) consacrazione del principio della sovranità assoluta e della indipendenza della Spagna, principio che di fronte alle necessità del momento si esprime con due postulati seguenti: a) dichiarazione per ciascun Governo spagnolo finchè dureranno i negoziati di pace di conservare la Spagna nella più assoluta neutralità in caso di conflitto internazionale; b) annullamento da parte di ciascun Governo di ogni trattato o patto militare o politico che leghi o potrebbe legare la Spagna nell'avvenire ad altro o altre Nazioni in caso di guerra internazionale; ciascuno Governo otterrebbe dal nuovo regime governativo della Spagna conferma di questa promessa. 2) Promessa da parte del nuovo regime spagnolo che esso non permetterà l'instaurazione di alcun estremismo politico di importazione straniera, che potrebbe menomare la libertà e la dignità spagnola. 3) Stabilimento immediato in Spagna di un regime che risponda al desiderio della maggioranza spagnola e che oggi converrebbe meglio alle necessità politiche del Paese. Questo regime riassumerebbe la sua azione nel principio: una Spagna libera e degna, formata da spagnoli degni perchè liberi. 4) Cessazione immediata delle rappresaglie politiche. Da parte del nuovo regime amnistia politica assoluta. I tribunali ordinari dovranno giudicare con la più grande rapidità i colpevoli di reati comuni».

Si dice che il Governo Negrin, scrive l'Oeuvre, sarebbe d'accordo con i monarchici e che da lungo tempo i monarchici si sforzerebbero di avvicinarsi ai repubblicani, perchè essi temono, al di sopra di tutto le restaurazioni in Spagna, un regime totalitario. Che i monarchici siano d'accordo con i rossi non v'è da dubitarne. Tale è pure l'avviso del Populaire, che registrando in quanto sopra considera che «i termini di questi documenti per la conclusione della pace si avvicinano infinitamente più a quelli reclamati dai repubblicani che a quelli imposti da Franco. Che concludere — prosegue l'organo socialista — se non che i monarchici spagnoli in base alle affermazioni del suddetto documento hanno la convinzione, è forse la prova, che Franco non è libero, che ha alienato la sua indipendenza e quella della Spagna e che, in caso di conflitto internazionale, egli sarebbe impegnato a non rimanere spettatore indifferente del dramma?».

Blum, il quale ha preso la direzione del disperato salvataggio dei rossi, fa scrivere che è pienamente solidale con i monarchici spagnuoli rifugiati a Parigi. Ciò è bene farlo sapere, perchè viene precisato esattamente il carattere della manovra dei monarchici, i quali cercano ora al soccorso dei [illegible]. La monarchia che ha tradito la Spagna già una volta non potrà tradirla una seconda volta, perchè la Spagna è ora prevenuta; la causa dei valletti di corte avrà un benefico effetto al di là dei Pirenei, perchè sorreggerà il popolo iberico a stringersi maggiormente attorno al suo Liberatore.

F. d. P.

L'«ultimatum»... di Azaña a Negrin

Secondo notizie da Parigi, Azaña avrebbe inviato ieri un telegramma a Negrin, ingiungendogli di dimettersi e di arrendersi senza condizioni ai nazionali. In alto il presidente e sotto il capo del governo della sedicente repubblica spagnola

50 milioni di pesetas per la ricostruzione di Irun, Oviedo, Belchite e Bielsa

Burgos, martedì sera.

Il servizio nazionale per il recupero e la ricostruzione delle zone devastate dalla guerra ha fissato in 50 milioni di pesetas il costo per la ricostruzione di Irun, di Oviedo, Belchite e Bielsa.

Mosca rifiuta la restituzione dei bimbi spagnoli

Sofia, martedì sera.

Il giornale Prezdnicei riceve da Mosca che i passi fatti presso le autorità sovietiche dagli enti competenti per ottenere il rimpatrio dei bambini spagnoli inviati dai rossi nell'U.R.S.S., due anni fa, hanno cozzato contro un netto rifiuto dei dirigenti moscoviti.

Un giornalista ferito tra le «Frecce Azzurre» in Spagna

Roma, martedì sera.

Si ha notizia che un altro giornalista è stato ferito in Spagna. Prima dell'ultima azione in Catalogna, mentre le Truppe Legionarie presidiavano il fronte di levante, il camerata Luciano Boccini, tenente di artiglieria delle «Frecce Azzurre» per rendersi conto dell'andamento dei lavori in campo nemico si portava fuori del reticolato, nonostante il fuoco persistente di una mitragliatrice avversaria. Colpito da una pallottola che gli attraversava il torace, malgrado il dolore causatogli dalla ferita, rimaneva al suo posto di osservazione, allo scopo di riportare precisi ragguagli alla sede del suo Comando.

Rientrato all'accampamento, soltanto dopo avere minutamente riferito sull'opera svolta si prestava alle cure mediche. Il valoroso comportamento del Boccini è stato elogiato dai superiori.

Lord Swinton

Il posto di Ambasciatore d'Inghilterra a Burgos sarebbe stato offerto a Lord Swinton, ex-Ministro dell'Aria. Sembra, però, ch'egli abbia declinato l'offerta

Serrano Suner

Uno degli esponenti più eletti della Falange, Serrano Suñer, attuale Ministro degli Interni di Burgos, secondo talune notizie verrebbe nominato Presidente del Consiglio della Spagna Nazionale, mentre Franco conserverebbe per se le funzioni di Capo dello Stato e di generalissimo. Nobile figura di patriota, Serrano Suñer è non solo l'«alter ego» di Franco ma uno degli uomini più attaccati all'impronta originale della Rivoluzione e l'erede spirituale di José Primo de Rivera. Due suoi fratelli furono trucidati dai rossi a Madrid ed egli si salvò a stento. L'eventualità della sua nomina solleva apprensioni a Londra e Parigi, appunto per la scarsa simpatia ch'egli ha per tali due Nazioni e perchè ardente partigiano di una stretta intesa con l'Asse Roma-Berlino.

I miliziani sparano a Madrid sulla folla in rivolta

La dimostrazione inscenata per lo sperato arrivo dei nazionali

Parigi, martedì sera.

Mentre buona parte dei giornali dedicano il maggior spazio ai commenti politici ed alle trattative Bérard-Jordana, le notizie che giungono dalla Spagna rossa denunciano, chiaramente quale sia la situazione nella zona non ancora liberata.

Il Jour riceve un ampio resoconto da Madrid su disordini che sono scoppiati in quella città, mentre altre informazioni non ancora pubblicate confermano il primo annuncio e fissano le proporzioni degli eventi.

Dopo due e più anni di vita in immediata, estrema di combattimento e, pressata d'ogni parte, angariata dai caporioni rossi, la popolazione della città — o meglio, quanta parte è rimasta di essa — s'è rivoltata.

Non si tratta, questa volta di una semplice sommossa di quelle che originano dalla momentanea scarsità d'una o di un'altra vivanda — che a queste cose già s'è fatta abitudine — ma di una vera e propria ribellione.

Il movente preciso, o meglio, la scintilla che ha dato fuoco al movimento, non si può identificare, ma sembra che ieri nella popolazione si sia diffusa ad un tratto la voce che le truppe franchiste stavano per far il loro ingresso in città.

Fu un attimo.

Da tutte le case, dai quartieri più lontani al Manzanares, e cioè meno vicini al teatro della lotta ed alla linea — che, come è noto, passano nel rione della Città Universitaria — la folla si è riversata nelle strade. Folla nella quale v'era tutta la esasperazione delle sofferenze patite e tutto l'astio e il livore d'una vendetta troppo lungamente compressa. Minacciose grida si levarono presto dalla massa, la quale — procedendo come per istinto — s'avviava verso il centro, dove sono gli edifici occupati dai Comandi.

Fu qui che la dimostrazione fu troncata nel più barbaro dei modi dai caporioni rossi. Costoro, avvisati di quanto stava succedendo, non hanno avuto difficoltà a staccare dagli accantonamenti reparti di «internazionali».

A costoro fu affidato il compito della repressione.

I reparti, tutti autoportati, furono dislocati in maniera che i dimostranti — in gran parte donne accompagnate da ragazzi — furono circondati.

Senza preventivi ordini di scioglimento, i miliziani aprirono il fuoco con le armi automatiche delle quali erano forniti.

La grande massa di dimostranti fu letteralmente falciata.

Ai fuggi fuggi dei non molti che non erano stati colpiti dalle scariche di mitragliatrice s'opposero ancora i miliziani, i quali tornarono ai loro accantonamenti portando circa duecento prigionieri.

Tutti costoro sono stati passati al carcere e la loro sorte è quasi segnata.

Secondo le ultime notizie qui giunte, l'episodio di ieri non ha fatto altro che esasperare ancor maggiormente gli animi, nell'attesa dell'arrivo dei nazionali.

IN ESTREMO ORIENTE

Trentasei aerei cinesi abbattuti in combattimento sopra la città di Lan-Chow

Sciangai, martedì sera.

L'aviazione giapponese ha effettuato un'azione in grande stile contro Lan-Chow, la seconda nel corso di una settimana. Nel pomeriggio di ieri alcune decine di apparecchi sono apparsi nel cielo di quella città, prendendo specialmente di mira il campo di aviazione, dal quale si sono levati successivamente una cinquantina di aeroplani cinesi, tentando di contrastare l'azione aerea giapponese. Gli aerei nipponici hanno subito avuto il sopravvento ed hanno abbattuto 36 apparecchi nemici, tutti pilotati da aviatori sovietici.

Durante la battaglia è caduto un solo apparecchio giapponese. Questi, precipitando sulle fortificazioni cinesi, ha determinato una esplosione che ha sconvolto le opere difensive.

Si apprende che il marchese Li, nipote del celebre Li-Hung-Ciang, ex-Vicerè del Pet-Chi-Li o dell'Ho-Pei al tempo della dinastia di Cing, è stato assassinato nella Concessione Internazionale. Il marchese Li è stato ministro di Cina a Bruxelles e direttore di un'importante compagnia di navigazione cinese.

Il varo della «Giorgio V»

I Sovrani inglesi a Newcastle

Eccezionali misure di Polizia

Londra, martedì sera.

Il Re e la Regina sono partiti ieri notte per Newcastle per assistere alla cerimonia del varo della corazzata Giorgio V. La nuova unità, che scende in mare oggi, è costata 8 milioni di sterline, circa 720 milioni di lire italiane, ed è la prima corazzata britannica varata da quattordici anni a questa parte.

Le più grandi precauzioni di polizia che siano mai state previste per un Sovrano inglese nei tempi moderni sono state prese dalle autorità di Newcastle, in occasione dell'arrivo del Re e della Regina. Oltre mille poliziotti sorveglieranno la folla che assisterà alla cerimonia. Altri cinquecento agenti specializzati coopereranno con la polizia locale al servizio d'ordine.

Tutti i luoghi che debbono essere visitati dai Sovrani sono stati esaminati minuziosamente, per avere la certezza che nessun attentato sia stato preparato dai terroristi che da qualche settimana operano in Inghilterra.

L'elezione del nuovo Papa

Il Conclave indetto per il primo marzo

La deliberazione presa dalla Congregazione dei Cardinali

Roma, martedì sera.

(G. C.) Alle dieci e qualche minuto è tornata a riunirsi la Congregazione Generale dei Cardinali. La riunione, veramente imponente per il numero dei Cardinali che vi hanno preso parte, 52, (22 stranieri e 30 italiani), è avvenuta nella Sala del Concistoro.

Chi ha potuto assistere all'ingresso dei Porporati nella grande aula che vide le maggiori assise della Chiesa, ha riportato l'impressione netta della maestà del Sacro Collegio, resa anche più evidente dalle funzioni che esso si accinge a compiere, che attraggono sull'altissimo Consesso l'attenzione viva di tutto il mondo.

La decisione di stamane

Al pieno del Sacro Collegio mancavano oggi i cardinali Mac Rory, Ascalesi, Dalla Costa, Boggiani, Marchetti, Lauri, Leme, O'Connel e Copello. Mentre i primi sono stati trattenuti altrove da sacre cerimonie o da necessità di governo delle rispettive Diocesi, i cardinali Leme, O'Connel e Copello sono ancora in viaggio. La motonave Neptunia, sulla quale viaggiano i tre Porporati ha forzato le macchine per far guadagnare, nei limiti del possibile, qualche ora ai Cardinali, che sono fatti oggetto della più devota attenzione da parte degli ufficiali di bordo e dei passeggeri.

La Congregazione di stamane ha deciso che il Conclave per la elezione del successore di Pio XI si apra nel pomeriggio del 1.o marzo. Ad esso, come avevamo annunciato, malgrado la opinione contraria di altri, parteciperanno tutti i membri del Sacro Collegio, compresi gli eminentissimi Marchetti e Boggiani, che hanno espresso la loro ferma volontà di assistere al Conclave, ciò che essi considerano più che un alto diritto, un preciso dovere ed un obbligo strettissimo di coscienza.

A cura del Governatore del Conclave è stato fatto distribuire ai cardinali un volume in latino contenente le costituzioni apostoliche per la Sede Vacante e le norme canoniche per la elezione del Pontefice. La Congregazione è terminata poco prima delle 11. Subito dopo si sono riunite in seduta plenaria le due Commissioni speciali che debbono procedere alla scelta del personale che dovrà accompagnare i Cardinali in Conclave e quella che si occupa degli appartamenti, dei servizi e degli approvvigionamenti.

Vetri tinti in bianco

Invitato, ha partecipato alla riunione il Marchese Sacchetti, Foriere maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici, a cui poco dopo si sono uniti il Governatore della Città del Vaticano, l'ing. Rebecchini dell'Ufficio Tecnico del Vaticano ed il comm. Saganti, capo della foreria apostolica.

Sono stati, con i funzionari e dignitari stessi, concertate tutte le disposizioni inerenti al regolare funzionamento del Conclave.

Stamane le vetrate delle logge di Raffaello sono state dipinte con smalto bianco, per impedire che dall'esterno si possano vedere i porporati durante le loro passeggiate. I vetri sono stati chiusi con lucchetti e suggelli. L'arredamento delle celle è quasi al completo: sono già a posto tutti i letti, i comodini, i tavolini, i tappeti, i Crocifissi che sovrastano i letti. Il pavimento della Cappella Sistina è stato innalzato di 70 cm., per portarlo al livello dell'Altare.

La Conferenza palestinese

Le pretese ebraiche impediscono ogni accordo

La questione all'esame dei Ministri inglesi

Londra, martedì sera.

Il problema palestinese sarà preso in esame dal Gabinetto inglese, dato che i delegati alla Conferenza per la Palestina non sono riusciti finora a prendere alcuna decisione concorde in merito alle questioni studiate.

Si apprende che, dopo una discussione durata tre ore, ieri sera i delegati ebrei hanno insistito sui seguenti due punti:

1°) che l'immigrazione degli ebrei in Palestina sia permessa liberamente;

2°) che non siano applicate misure restrittive riguardo alla vendita della terra in Palestina.

Si ha intanto da Gerusalemme che una serie di incidenti sono scoppiati in più punti della Palestina.

Ieri notte, nei pressi di Deir Abulor, parecchi arabi sono rimasti gravemente feriti. Il coprifuoco nella regione è stato proclamato per 48 ore.

Nei pressi della stazione ferroviaria di Gaza un soldato britannico è rimasto gravemente ferito da un colpo di arma da fuoco sparato da uno sconosciuto. L'oleodotto è stato interrotto ed incendiato. Le autorità militari britanniche hanno decretato la proibizione di usare le biciclette in parecchi settori nei dintorni della città.

Roosevelt raggiunge la flotta in manovra

New York, martedì mattino.

L'incrociatore Houston, sul quale si è imbarcato il Presidente Roosevelt, dopo una breve visita nella baia cubana di Guantanamo è partito per raggiungere il grosso della flotta americana partecipante alle grandi manovre.

Da ricordare

Roma, martedì sera.

Il Tevere, sotto il titolo «Da ricordare», pubblica:

In un articolo, intitolato «Delenda est Italia tota» la rivista «Hotellerie Française» propone fra molte rivendicazioni contro l'Italia questa, che vale la pena d'essere conosciuta testualmente:

«*Essendo provato che la donna italiana, per lo meno nel fiore della gioventù, non è priva di bellezza, io domando che in virtù di giudiziose imposizioni contemplanti una preventiva scelta, l'Italia sia tenuta a fornire alla Francia ogni anno un importante contingente di vergini dai 15 ai 19 anni; e debba poi riassorbire tale contingente dopo un uso limitato a cinque anni*».

La proposta è faceta; e destinata a far ridere i francesi. Perchè la risata sia degna della facezia, gli italiani si impegnano di demolire i 32 denti di quel francese che avesse voglia di ridere; in modo che poi a dir le sue virtù basterà un sorriso.

Ma crediamo che la trivialità della facezia non esilari alcun francese; essendo tutti in quella nazione immersi fino ai capelli nella più malinconica perversione.

BADOGLIO A TRIPOLI

Singolare eco a Tunisi

Tutti i soldati fatti rientrare in caserma e consegnati

Tunisi, martedì sera.

Nel pomeriggio di domenica, mentre la città bene o male tentava — malgrado l'aria di preoccupazione che qui spira — di darsi aria festosa e carnevalesca, si sono visti molti ufficiali e sottufficiali «rastrellare» i soldati e invitarli a rientrare immediatamente in caserma.

Caffè, cinematografi, ritrovi dove poteva starci l'ombra di un soldato sono stati accuratamente visitati, e a uno a uno tutti i militari sono spariti dalla circolazione. Tutti in caserma, consegnati. Se gli ufficiali sono stati personalmente scomodati per andare a cercare i loro soldati c'è da presumere un movente importante.

Il pubblico si è accorto di tutto questo misterioso armeggio e ha cercato di darsene una spiegazione cercando una connessione logica fra il richiamo affrettato dei militari in caserma e uno dei tanti episodi che hanno caratterizzato queste giornate estremamente intense di notizie allarmistiche.

Alcuni ebrei hanno mormorato: «Nous sommes foutus». Essi, infatti, credevano trattarsi di un corpo di spedizione italiano penetrato in Tunisia.

Il mistero perdurava e nessuno riusciva a svelarlo. Solo le autorità competenti conoscevano la vera ragione dell'improvvisa mobilitazione; ma, naturalmente, non la comunicavano alla popolazione, alla quale si lasciava interpretare a suo modo i motivi di queste precauzioni militari.

La spiegazione è giunta a tarda ora della notte. Ce l'ha data chiara, netta e precisa Radio Roma con il seguente comunicato: «Il Maresciallo d'Italia Badoglio è giunto a Tripoli».

In verità non si pensava che un tale viaggio avesse effetti così immediati. Tanto più che il viaggio del Maresciallo Badoglio ha un carattere tutt'altro che misterioso. Egli va a Tripoli per prendere parte all'inaugurazione di quella Fiera, e il suo arrivo era stato preannunciato qualche settimana fa; ma oggi i generali della Residenza si sono ricordati improvvisamente che il Duca di Addis Abeba, oltre ad essere il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche è anche il capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano, di quello stesso esercito sul quale alcuni francesi hanno sputato le loro stupide e velenose calunnie: e ciò è bastato per dar loro tanto fastidio.

La assegnazione dei pensionati artistici

Roma, martedì sera.

In accoglimento delle proposte formulate dalle commissioni giudicatrici dei concorsi al pensionato artistico nazionale di pittura, scultura, decorazione e architettura, il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha assegnato le pensioni di stato per un biennio ai seguenti artisti:

Sanzio Trovarelli, di Firenze, per la pittura. Luigi Venturini, di Carrara, per la scultura. Al giovane Edoardo Alfieri, concorrente al pensionato artistico per la scultura, il Ministro, in accoglimento della proposta fatta dalla commissione giudicatrice, ha concesso, in via eccezionale, un premio di incoraggiamento di ventimila lire.

Non sono state assegnate le pensioni di decorazione ed architettura, avendo le relative commissioni ritenuto che nessuno dei concorrenti fosse meritevole del premio. Le opere di pittura e scultura, eseguite dai concorrenti ammessi alla seconda prova e quelle dei vincitori, saranno esposte al pubblico nei locali del pensionato, dal 21 al 28 febbraio.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Martedì 21 Febbraio

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.
Ore 19,30: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi, presidente del C. A. U. R.
19,30: Dischi (vedi secondo progr.).
19,40: Lezione di inglese.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
21: «Fuochi nell'ombra», tre atti di Fely Silvestri (novità). Recitano: Amilcare Pettinelli, Giulietta De Riso, Olinto Cristina, Virgilio Gottardi, Wanda Tettoni, Dino Ricci, Fausto Tommei, Gustavo Conforti. Regista L. Maggi. ◆ (Questa nuova commedia di Fely Silvestri, scrittrice ben nota ai radioascoltatori, narra, in un ben ambientato quadro campagnolo, la storia di un matrimonio che pareva impossibile e che si realizza quasi per miracolo in una notte d'incendio. Caratteri forti, anime femminili profondamente sensibili. I tre atti son stati scritti espressamente per la Radio, ciò che aumenta l'interesse di questa «prima radiofonica»).
22,25 (circa): Canzoni allegre. Orchestrina moderna diretta dal M.o Saverio Seracini.
23: Giornale radio. Indi: Musica da ballo (sino alle 0,30).

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania I - Firenze II - Roma II.
Ore 19,30 (vedi programma prec.).
19,30: Dischi: 1. Verdi: «La forza del destino», «Invano Alvaro» (Pertile, Franci); 2. Rimski-Korsakow: «Il gallo d'oro», aria della Regina (Pallughi).
19,40, 20, 20-20 (vedi programma precedente).
20,30 (esclusa Milano II): Dischi di musica varia e canzoni di: Ivanovici, Dixio, Drigo, Olivieri-Rastelli, Orth, Ruccione-Bonagura, Zelna, Benavolontà e Galdieri.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Lucia di Lammermoor», opera in quattro atti di G. Donizetti. ◆ (Questa edizione della immortale «Lucia» donizettiana, alla cui prima assistette, sere fa, il Duce, ha ad interpreti un gruppo di artisti come questi: Toti Dal Monte, Giuliano Masini, Giuseppe Manacchini, Giacomo Vaghi. Direttore M.o Bellezza).
21,35 (circa, durante il primo intermezzo dell'opera): Documentario registrato a Barcellona da interpreti dell'Eiar: «Orrori della casa bolscevica di Barcellona».
Negli altri intervalli: 1. Voci del mondo; 2. Conversazione di Vittorio G. Rossi - Notiziario cinematografico; 3. Giornale radio.
Dopo l'opera: previsioni regionali del tempo. Indi eventuale Musica da ballo (fino alle 0,30).

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.
Ore 19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,30: Nel repertorio fonografico: Vecchia Vienna: valzer e operette: musiche di: G. Strauss, L. Lehar, Sieczynski, Cantana, Fioro, Maggini, Capponi, Masucci.
20, 20,30 (vedi programma preced.).
20,30: «Passatempi in Brenta». Scena settecentesca di Arnaldo Boscolo. Recitano: Falcini, Valpreda, Mazzetti, Artuffo, Gerardi. Acconci, Micheluzzi, Boschi, Grossoli, Filippi, Pasqualini, Hurtimann, Micol. Regia: A. Silvani.
21: «Al Veglione», fantasia di Nizza e Morbelli. Musiche e adattamenti radiofonici di Egidio Storaci. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.
21,40: Musiche brillanti dirette dal M.o Cesare Gallino: 1. «Squilli, lumi e marce» (trascrizione Storaci); 2. Palmer: «Tiakarhie»; 3. Scassola: «Risveglio di primavera»; 4. Tre ballabili celebri: a) Recucci, «Che ridere»; b) Bucalossi: «La gitana»; 5. Migliavacca: «Mazurca variata»; 6. De Micheli: «Brigata allegra»; 7. Leoncavallo: Galoppo dall'operetta «La reginetta delle rose».
22,35: Asterischi carnevaleschi.
22,30: Musica da ballo.
23: Giornale radio.
23,15 (Fi I, Na I, An): Musica da ballo (fino alle 0,30).

Mercoledì 22 Febbraio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.
Ore 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
10-10,30: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Pier Fortunato Calvi», scena.
11,30: Trio Chiesi-Zanardelli-Gassone: Musiche di: Nucci, Vallini, Zelioli, Catalani, Guarino, Grieg, Chaminade.
12,30: Dischi di musica varia, di Suppé, Grieg.
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario. Giornale radio.
13,15: Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino: Musiche di: Pietri, Valente, Ranzato, Costa, Cuscinà, Leoncavallo, Lombardo.
14,15: Borsa.
Roma III - Napoli II - Bari I - Milano II - Torino II - Genova I - Firenze II - Ancona.
Ore 13: Dischi di musica sinfonica: 1. Mozart: «Le nozze di Figaro», ouverture; 2. Bizet: «Giuochi di fanciulli»; 3. Glazunov: «Stenka Razin», poema sinfonico; 4. Wagner: «Tannhäuser», baccanale; 5. Pick Mangiagalli: «Rondò fantastico».
14: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia: Musiche di: Signorelli, Barbieri, Lonnardi, Semprini, Cergoli.
14,30: Giornale radio.

ESTERO

Martedì 21 Febbraio

TEATRI - Ore 21: Deutschl. (khz 191; m. 1571; kw 60): Dal Teatro Reale di Roma, «Lucia» di Donizetti.
21,15: Strasburgo (khz 859; m. 349; kw 100) e Rennes e Nizza: «Manon» di Massenet, trasmessa dall'Opéra Comique.
21,30: Parigi P.T.T. (khz 695; m. 318,8; kw 120) e Marsiglia e Lione: Berlioz: «Benvenuto Cellini», opera in tre atti. ◆ (In quest'opera che ha cent'anni di vita, l'autore della «Dannazione di Faust» tentò, ancor giovane, di realizzare i primi ardimenti del suo temperamento di artista. Tuttavia non sfuggì in qualche punto all'influsso di Gluck, di Weber e anche di Meyerbeer, il quale, presente alla prima rappresentazione, del «Cellini», si dice si compiacesse della cosa. Berlioz stesso ideò la vicenda del libretto, ispirandosi alle «Memorie» del grande artista fiorentino. Ma l'opera trovò ostilità da parte del pubblico, e ancor più dalla critica. Se la sinfonia suscitò entusiasmo (e ancor oggi appare di frequente nei programmi dei grandi concerti) e l'aria di Teresa e si accostò a divenire, a quei tempi, quasi popolare, e soprattutto per il suo «stile» italiano, l'opera cadde. Berlioz, deluso, rinunciò al teatro, ma non affatto convinto che il suo «Cellini» fosse opera inutile, ne rifuse alcune parti in quella grandiosa opera sinfonica che è il «Carnevale di Roma», che ha ancor oggi vita più che mai vitale nel mondo concertistico. Il «Cellini» riappare qualche rara volta sulle scene di teatri francesi, e poichè trattasi indubbiamente dell'opera di un eccezionale talento musicale, non può non suscitare interesse).
CONCERTI - Ore 19,15: Madona: Orchestra e soli: musica d'opera.
19,40: Montecenari: Musica d'opera comica italiana.
20,35: Sottens: Concerto sinfonico.
20,35: Hilversum II: Concerto variato.
21: Rennes: Concerto variato.
21,30: Parigi T.E.: Festival Schumann.
MUSICA DA CAMERA - Ore 20,50: London Reg.: Veracini e Ireland (violino e piano).

21,30: Algeri: Musiche di Chopin per piano.
22,15: Oslo: Beethoven: «Trio», op. 97.
22,40: Kalundborg: Musica danese.
23,20: London Nat.: Kodaly e F. Bridge.
COMMEDIE - Ore 21,30: Tolosa: Hauptmann: «La campana sommersa», dramma.
21,40: Bruxelles I: De Brieux: «L'école des belles-mères», un atto.
21,40: Sottens: D'Hervilliez: «La buccia di banana», commedia in un atto.
VARIETA' - Ore 20,10: Berlino: Danze di Carnevale - Coenigsberg: Varietà e danze di Carnevale - Lipsia: Varietà: «Carnevale è solo una volta all'anno».
21: Lussemburgo: Music-Hall - London Nat.: The Kentucky Minstrels.
22,20: Monaco: Varietà e danze.
24-3: Stoccarda: Concerto di musica d'operette e da ballo.
MUSICA DA BALLO - Ore 19,40: Hilversum I - 21: Vienna - 22,30: Lipsia - 22,35: Koenigsberg - 23,20: Kalundborg, London Reg.

ONDE CORTE
Ore 19,20: Bound-Brook (W3XL - 17,78 - 16,87): Musica leggera e da ballo.
21,30: Burgos (FET6 - 7,30 - 40,41): Notiziario in lingua italiana. - 0,45: Notizie, Bollettino ufficiale.
20,45: Ixsen (DIC - 6,08 - 49,33): «Il vascello fantasma», opera di Wagner.

ANTICIPI ED ECHI

— «Rigoletto», nella edizione datane al «San Carlo» di Napoli, sarà messo in onda domenica 26 febbraio per il terzo programma.
— «Faust» di Gounod sarà diffuso sabato 4 marzo sul secondo progr. nell'edizione del «Reale» di Roma.
— Un programma di canzoni cantate dalle nuove «reclute» della Radio vincitrici del recente «Concorso della canzone», sarà irradiato sul secondo progr. lunedì 27 corr.
— «Bici pagliaccio», commedia di Fausto Maria Martini, sarà messa in onda dalle stazioni erbarse domenica 26 corr.
— Canti antichi italiani eseguirà il tenore Salvati per una trasmissione dalle stazioni erbarse. Basata per la sera di giovedì 23 corr.

POSTA-RADIO. — Abbonato e Sig.ra Amelia C. (e a quant'altri ci scrivessero sullo stesso argomento). L'argomento verte intorno alle trasmissioni musicali avvenute durante la settimana scorsa, caratterizzata dal lutto per la morte del Papa. Per esempio all'«Abbonato» è parso che quelle trasmissioni abbiano toccato il culmine maggiore dei suoi desideri, tanto la scelta della musica fu severa, nobile, alta di spirito e di espressione, e si rammarica (esagerato) che ciò avvenga ad ogni «morte di Papa». Altri, senza arrivare a tale spasimo di giudizio, si sono compiaciuti delle suddette trasmissioni, augurando che portino salutare consiglio di continuità. Ma la «Sig.ra Amelia» ed ha intorno una altrettanto numerosa legione di consenzienti, ci scrive lamentando la... «esasperazione» cui le trasmissioni della settimana scorsa si sarebbero abbandonate infittendo i programmi di «sonniferi» (esagerata, Signora!) e si crede certa, ma evidentemente esagera un'altra volta, di esprimere giudizio giusto e desiderio di tutti, ma proprio tutti gli ascoltatori. Fatto posto alle due voci discordi non resta che riscontrare un fatto, ed è questo: che accontentare tutti alla radio diventa sempre più difficile. Che se poi fra queste due esagerazioni è lecito fare una graduazione, diremo che superlativa è la seconda, e se dall'insieme si dovesse trovare utile consiglio ci atterremmo, iperbole a parte, all'Abbonato. — Baty. - Un romanzo-radio, in trasmissione a puntate quotidiane e ore fisse? Come idea, sarebbe se non eccellente, è buona. Ma bisognerà trovare il romanziere radiofonico, perchè, evidentemente, il romanzo dovrà avere almeno altrettante pagine «rappresentate» (suoni, luoghi, momenti e scene realizzate) quanto quelle scritte.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	50	—
MILANO	41	30	14

IL SOLE sorge domani alle 7,20; tramonta alle 18,8. — La LUNA sorge alle 9,20; tramonta alle 21,32. — Da domani 23, primo giorno di Quaresima, astinenza e digiuno; fino a Pasqua la Chiesa non celebra matrimoni solenni.
ANNIVERSARI DEL 22. — Nascita di Giorgio Washington (1732).
L'OROSCOPO DEL 22. — Il cielo di questo mercoledì ci presenta il fuoco Marte in dissonanza con Urano e Plutone e trattandosi di configurazioni violente l'atmosfera sarà impropizia agli affari mondiali e poi inclineremo al cattivo umore, ad agire precipitosamente per cui ci esporremo a qualche incidente. Paralleli lunari su Saturno e Nettuno, data l'ora troppo mattinale, non avranno ed di noi ripercussione alcuna, mentre una leggerissima configurazione su Mercurio faciliterà, durante il mattino, i piccoli acquisti e le attività intellettuali. MARIO SEGATO
I SANTI DEL 22. — S. Margherita da Cortona.
FUNZIONI DEL 22. — In tutte le chiese benedizione e imposizione delle Ceneri. Inizio delle funzioni quaresimali. Metropolitana: 17,15 (teol. P. Giovanni da Baggio); S. Carlo: 17,45 (P. Teodosio da Voltri); S. Massimo: 17,30 (P. Anastasio Cipriani); S. Cuore di Gesù: 20,30 (P. Fedele da Terrinca). — SS. Trinità; SS. Quaranta: ore 8 e 20,30 (predica del Teol. Giulio).
FIERE DEL 22. — Novello Monchiero.
NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 18: Bari 1 da 86 sett.; 43 da 89; 80 da 69; 87 da 60. — Firenze: 71 da 139; 4 da 95; 74 da 69; 8 da 64; 66 da 69; 72 da 63; 45 da 52 (estratto il 38 in ritardo di 66 sett.). — Milano: 10 da 67; 80 da 76; 30 da 69; 82 da 65; 31 da 61. — Napoli: 47 da 82; 77 da 66; 63 da 52; 28 da 61.
MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9-12; 14,30-19). — Cucina Malati Poveri: lavori femminili (beneficenza).

A Palazzo Lascaris

Questa sera nelle eleganti sale di Palazzo Lascaris avrà luogo il ballo del Dopolavoro Professionisti ed Artisti.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.: Traverso Giovanni, Costamagna Laura, Fardella Giovanna, Peter Costantino, Favole Margherita, Santoro Giovanni, Zucchi Graziella, Gilberto Marco, Scordo Giuseppe, Rubino Assunta, Acquaviva Germana, Morone Angela, Riccio Flavio, Bosco Marcella, Cornetto Pierfranco, Serasso Carlo, Savio Severina, Pignoli Rosaria, Vaccarino Carlo, Martin Benedetto, Cer Lucia, Fessi Franco, Silmo Giovanni, Risso Vittorio, Bocchetto Laura, Calderini Annamaria, Marra Pier Luciano, Bonino Carla, Ferrero Giovanni.

IN CUCINA E IN CASA

ASPARAGI ALLA PARMIGIANA. — Levare gli asparagi, tagliarli tutti di eguale lunghezza, legarli in mazzetti e gettarli in acqua bollente salata. Lasciar bollire una diecina di minuti, sgocciolare, sistemare in un piatto caldo, cospargere abbondantemente di formaggio parmigiano grattugiato e condire con burro fatto imbiondire a parte e che abbia preso un bel color nocciola. Volendo, aggiungere un uovo all'occhio di bue per persona.

PER RENDERE fresche le noci vecchie lasciarle per alcuni giorni in un recipiente pieno d'acqua.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 7,5
MINIMA	+ 5,1
Press. barometrica	741,6
Umidità	33 %

STAMPA SERA CRONACA

La fine di un Eroe

A Gerona è caduto da prode, al comando del suo battaglione di «Frecce Verdi» il primo capitano dei Bersaglieri Giovanni Nicosia: volontario della Grande Guerra, della guerra in A. O. e in Spagna, tre volte decorato al Valor Militare, Croce di Guerra, ferito alla battaglia di Mecan, recentemente proposto per una quarta ricompensa al Valor Militare e per la promozione a maggiore. La foto ritrae l'Eroe mentre, a una cerimonia di premiazione dei reduci dalla guerra in A. O. svoltasi in Torino, viene insignito da Sua Eccellenza Verosilino, Comandante del Corpo d'Armata, dell'ultima Medaglia d'Argento al Valor Militare.

In morte della Madre del Ministro Starace

Un messaggio del Federale

Conosciuta stamane la notizia della scomparsa della Madre del Segretario del Partito, il Federale ha inviato al Ministro Starace un telegramma significandogli le espressioni di cordoglio delle Camicie Nere torinesi e sue personali.

Il grave lutto che ha colpito il Segretario del Partito per la morte della sua compianta Mamma è stato appreso con il più vivo cordoglio dalle Camicie Nere e dalla cittadinanza. Interpreti di questi sentimenti, rivolgiamo ad Achille Starace — al quale tutti i fascisti si sentono legati da affettuosa ammirazione per la sua opera diuturna al servizio della Rivoluzione — le espressioni della più schietta solidarietà nel suo grande dolore.

Un corso di conversazioni di Cultura politica

Alla presenza di S. E. il Prefetto, il Generale comandante la Divisione, il Presidente della Corte d'Appello, il R. Provveditore agli studi, il Vice-federale, e un foltissimo pubblico di ufficiali, magistrati, professori e studenti, è stato inaugurato ieri sera, nel salone municipale di via Rossini 18, l'annunciato corso di conversazioni di cultura politica organizzato dalla Presidenza dell'Istituto per i suoi allievi e parenti. Ha tenuto la prolusione il seniore prof. Matteo Andrea Perotti sul tema «Eroi di razza italica». L'oratore è stato attentamente seguito ed applaudito dal foltissimo pubblico. Seguirà la conversazione del prof. Grimaldi.

Una copiosa nevicata al Sestriere

Uno strato di 35 centimetri

Ci telefonano da Sestriere:

Verso la mezzanotte una copiosa nevicata ha incominciato a cadere al Sestriere, ove, pur permanendo migliori condizioni di molte altre località, la deficienza di neve s'era già fatta sentire. Al momento in cui telefoniamo, sono già caduti oltre 35 centimetri di neve. La nevicata continua.

Oratori quaresimalisti

Domani, in molte chiese della città, incomincia la predicazione della quaresima. Ecco i nomi delle chiese e dei quaresimalisti.

Duomo: festivo ore 10,45, feriale 17,15, P. Giovanni da Baggio, cappuccino; Angeli Custodi: festivo ore 17, feriale 17,30, teol. Bruno Garavini; S. Cuore di Gesù, 20,30, P. Fedele da Terrinca, cappuccino; SS. Annunziata: festivo 16,30, feriale 17,15, P. Francesco Cavallaro dei Servi di Maria; B. V. delle Grazie, Crocetta: festivo 16,30, feriale 18, P. Pazzaglia di S. M.; S. Carlo: festivo 16, feriale 17,45, P. Teodosio da Voltri O. M. C.; S. Cristina: P. Raimondo Teslo, cappuccino; Santa Croce, piazza Carlina, ore 18, teol. De Amicis; San Filippo: festivo 16,30, feriale 17,15, teol. Gays Gaspare; S. Francesco d'Assisi: ore 10, mons. Mario Bruno; San Francesco da Paola: festivo 16,15, feriale 20,30, teol. De Amicis; S. Giovanni Evangelista: festivo 16, feriale 17,30, can. Arisio; Madonna degli Angeli: ore 10,30, P. Cassiano, cappuccino; Maria Ausiliatrice: festivo 16,30, feriale 20,15, can. Lardone; San Massimo: festivo 16, feriale 17,30, P. Anastasio Cipriani da Viareggio M. O.; N. S. del Carmine: festivo 16,45, feriale 20,30, P. Andreani dei Camillini; S. Rita da Cascia: festivo 17, can. Perino Bart; San Secondo: festivo 16, feriale 17,30, P. Enrico, cappuccino; SS. Trinità: ore 20,30, can. A. Barbecis; Santa Teresa: festivo 16,30, feriale 20,30, P. Boccuccia, Minore conventuale; San Dalmazzo: festivo 10,45, feriale 17,15, P. Marzia; S. Cuore di Maria: festivo 16,30, P. Moiso.

Le Ceneri in Duomo

Domani si compirà nelle chiese il rito della benedizione delle ceneri che poi, nella mattinata e lungo il giorno, verranno distribuite ai fedeli con la formula «Memento homo...». In Duomo la funzione avrà principio alle ore 10,30 e non sarà fatta dal Cardinale che trovasi a Roma per l'imminenza del Conclave, ma dalla prima dignità del Capitolo che poi canterà la Messa «de feria». Egli distribuirà le ceneri ai canonici, al clero, ai seminaristi.

Le vincite al Lotto

Il metodo dei ritardatari è il più sicuro

Un nostro assiduo lettore, che però deve essere molto più assiduo giocatore del Lotto, ci scrive una lunga lettera a proposito delle nostre considerazioni ed indicazioni circa le giocate del Lotto coi numeri cosidetti ritardatari.

Il nostro assiduo deve essere stato deluso nell'attesa del 71 che invece tutti ancora giuocano: il 71 per la ruota di Firenze è in ritardo nell'uscita di 139 settimane ed appunto per questo può essere giuocato con intensità in questo periodo poichè la sua estrazione non dovrebbe essere lontana.

Ben è vero che nessuno può predire con sicurezza l'uscita d'una combinazione o d'un numero al Lotto: ma noi abbiamo sempre detto che il giuoco è sulla probabilità e non sulla certezza. Nessun numero, in generale, ha mai aspettato più di 150 settimane (meno di tre anni).

Il metodo dei ritardatari è il più sicuro per vincere; però il giuoco deve essere fatto bene, come noi lo indichiamo. E cioè: si sceglie un numero che sia in ritardo di circa 110-120 settimane e lo si giuoca, per esempio, con 5 lire di posta: ogni settimana si aumenta la posta, portandola ad esempio, a 10 lire, poi a 12, a 16, a 20... magari sino a 100. Il giorno in cui il ritardatario esce, la vincita è tale che non solo rimborsa di tutto il giuocato, ma lascia anche un margine di utile. La vincita è nella proporzione di 1 a 11,20, cioè chi giuoca una lira ne guadagna 11,20; chi giuoca 100 lire ne vince 1120. Supponiamo che un giuocatore abbia iniziato con 5 lire di posta e sia in dieci settimane salito a 100 lire con la progressione 5, 10, 15, 20... 40, 50, 100 ha speso nel giuoco 330 lire e ne guadagna 1120: utile netto 790 lire.

Il Lotto a calcolo di probabilità non è giuoco da poveri che possano disporre di sole due o tre lire settimanali. Con pochi soldi si tenta la fortuna, non si fanno dei calcoli. Ricordiamo che lo scorso anno un giuocatore che aveva seguito il n. 29 per Bari, aveva guadagnato 157.000 lire, e dedotto il giuocato nelle lunghe attese, era riuscito ad un guadagno netto di più che 80.000 lire: certo, egli aveva esposto delle cifre notevoli e se non fosse stato fornito di fondi avrebbe perduto tutto: ma resistendo ha guadagnato.

La riunione del C. A. I. rinviata

La riunione dei soci della Sezione di Torino del C.A.I., che era stata fissata per domani sera nella sede di via Barbaroux, è stata rinviata a data da destinarsi.

La donna ustionata a letto a causa di una candela

è morta stamane alle quattro

Abbiamo dato notizia, nelle nostre edizioni mattutine, della disgrazia toccata a certa Laura Gianotto fu Giuseppe, di 77 anni, abitante in via Della Rocca 41, rimasta ustionata ieri sera nel proprio letto, a causa di una candela che, dimenticata accesa sul comodino, aveva comunicato il fuoco alle coltri. La povera donna, che viveva sola, ricoverata alle Molinette con prognosi riservata per gravi ustioni in tutto il corpo, è spirata stamattina alle ore 4, fra atroci sofferenze.

L'indecisione di una passante ne provoca l'investimento

Alle 8,30 di questa mattina è stata medicata all'Ospedale Martini certa Enrica Chiampo in Negro, di 53 anni, abitante in via Revello 37. La donna presentava abrasioni e contusioni alla regione orbitale sinistra, giudicate guaribili in 5 giorni. Poco prima essa attraversava via Villafranca all'altezza dello stabile n. 46. Era quasi giunta dall'altra parte quando, come se si fosse accorta di aver dimenticato qualcosa, ritornava improvvisamente sui propri passi, andando così a tagliare la strada all'automobile n. 35488-TO, che sopraggiungeva e che non potè evitare di urtare l'indecisa passante.

Arresti

Squadra Mobile: Mesturini Cesare Luigi di Gaetano, contravventore all'ammonizione; Infrasca Domenico fu Michele. Arresa Carlo fu Giuseppe, per mendicità. — San Salvario: Mastarone Angelo fu Carlo, per tentato furto di bicicletta. — Monviso: Marcello Giovanni di Antonio, per ubbriachezza.

I "misteri" di piazza Vittorio

Il sogno d'amore della donna alta 98 cm.

I nani son di moda. Biancaneve se li tira dietro ovunque, dalle scatole di sapone ai soprammobili, dai disegni delle sciarpe e delle stoffe alle vetrine dei negozi di giocattoli. Dalla fiaba cinematografica i nani sono balzati conquistatori in ogni luogo e, come fossero un esercito anzichè soltanto sette, si sono impadroniti di ogni posizione, cantando la loro sincopata marcetta, inalberando le bianche barbe al pennone dei nasi rossi e giganteschi. Benchè così piccoli, guadagnano milioni e milioni di tutte le monete del mondo al loro creatore.

I sette di Biancaneve sono, però, assai diversi dai nani che s'incontrano nella vita. Sono tutti vecchi, buoni e allegri, i fratelli del timido Mammolo, mentre quelli che s'incontrano non hanno mai, di solito, i capelli canuti, lo sguardo affettuoso ed il sorriso contento. Forse per questa loro diversità si godono tanti trionfi.

Di loro, di questi sette minuscoli amici di Biancaneve, ho voluto parlare col signor Keleti di Budapest. Chi è il signor Keleti? Un uomo cortesissimo ed equilibrato, quasi sempre in abito da sera, esperto del mondo, abituato a considerare gli altri mortali dall'alto. Non dall'alto della sua statura, però, poichè questo simpatico ungherese non misura, dai capelli ai talloni, che 90 centimetri!

E i nani di Biancaneve?

Un nano anche lui? Già, un nano di Piazza Vittorio. L'hanno visto sempre, sul suo piedestallo elevato dinanzi al baraccone che a lui ed ai suoi colleghi s'intitola, dominatore sulla folla curiosa (per questo vi dicevo che è abituato a considerare gli altri mortali dall'alto), affiancato spesso da una donna più piccola ancora di lui e vestita come ad una festa da ballo. Mi era piaciuto, perchè a differenza di tutti coloro che fanno da attrazione agli altri baracconi, non era nè abbacchiato nè invasato: se ne stava lassù, dignitoso, sereno, scambiando qualche parola con la compagna, muovendo qualche passo di danza ritmato dai dischi. Attorno a lui così piccolo l'altoparlante diffondeva enormi parole gridate con voce infernale. Stando lì a guardarlo e ad ascoltare, ho, anzi, appreso che mi si trovava di fronte «ai nani più nani del mondo», ai «piccoli re dei lillipuziani», a coloro che «una volta visti lavorare, non si dimenticano più per tutta la vita», ecc. ecc. L'altoparlante ha rivolto anche a me l'invito cumulativo ad entrare «a vedere lo spettacolo più originale, più piacevole, più memorabile» e tanti altri «più» del genere. Per parlare col signor Keleti ho, però, preferito attendere che l'altoparlante, ormai roco, si tacesse e che la folla si fosse dispersa per tornarsene a casa a far cena.

— Che ne dite dei sette nani di Biancaneve? — gli ho chiesto.

— Penso che, se vivessero, sarebbero i nani più fortunati del mondo.

— E perchè?

— Oh! Bella! Perchè, da autentici padroni di una miniera di diamanti, sarebbero ricchissimi.

— Vi piacerebbe essere ricco?

— E come no...

— Girereste ancora il mondo a far da meraviglia vivente?

— Non lo so. Abituato ormai a questa vita non so se riuscirei a staccarmene. C'è un fascino in questo continuo andare da una città all'altra, attraversare in treno confini monti e fiumi, trasferirsi da una ribalta di teatro a una tribuna da baraccone. Eppoi questo è, forse, il solo mezzo esistente per trovarsi sovente con dei compagni di statura. Chiunque voglia organizzare uno spettacolo di nani non può scritturarne uno solo, deve prenderne parecchi. Così ci si ritrova e si fa un po' di vita in comune.

— Già, brutt'affare la solitudine...

— Io, però, solo non lo sono mai, poichè ho sempre con me mia moglie...

— Vostra moglie?

— Sì, l'ho scelta un po' più piccola di me, per evidenti ragioni di autorità: è alta 82 centimetri, 8 meno di me. Mi ha, anzi, già dato un figlio. Ha già un anno, il bambino.

— E... cresce?

— Non troppo. Credo, anzi, che non diventerà molto più alto di me e di sua madre.

Conosce sei lingue

— Bene, e, oltre alla vostra famiglia, chi avete insieme?

— Una buona amica di famiglia: la signorina Jolanda. Lasciate, anzi, che vi presenti a lei.

Fatte le presentazioni, l'intervista è ora... sopportata dalla signorina Jolanda.

— Quanto siete alta?

— Con i tacchi, o senza tacchi?

— Fate voi.

— Con i tacchi arrivo a 98 centimetri.

— Permettete una domanda che è in uso, anche se un po' indiscreta, con le signorine: che cosa desiderate nella vita?

— Di sposarmi, diamine. Anzi, vi annuncio che sono ufficialmente fidanzata.

— Con un vostro collega, con un nano?

— Quasi... Proprio un nano non lo è, poichè è alto ben un metro e tre centimetri!

— Un gigante, allora?!

La signorina Jolanda ride arrovesciando la testa e socchiudendo gli occhi. Keleti mi dice frattanto che è una donnina molto intelligente, poichè parla addirittura sei lingue.

Poco dopo saluto i miei piccoli amici ungheresi. Il signor Keleti ha la moglie e il bambino che lo attendono, la signorina Jolanda tiene ancora gli occhi socchiusi: forse si culla nel suo sogno d'amore, pensa al fidanzato gigante alto un metro e tre centimetri!...

Il signor Keleti e la signorina Jolanda danzano al ritmo dei dischi trasmessi dall'altoparlante

Tre ladri d'automobili scoperti ed arrestati

Sette denunce di ricettatori

In seguito a disposizioni del Questore gr. uff. Morino, il cav. Ramella, capo della Squadra Mobile, si è occupato di alcuni furti di auto avvenuti di recente, giungendo all'arresto del principale autore, il pregiudicato Domenico Viale fu Eugenio, da Asti, senza fissa dimora, preso dal maresciallo Carratù, e dei diretti complici, Giuseppe Pavesio fu Pietro, n. Torino 1904, e Giovanni Battuello di Agostino, n. Parma C. 1903, entrambi senza fissa dimora. Le macchine rubate sono parecchie. Alcuni derubati: dr. Edoardo Zappia, via Barbaroux 6; il Gruppo Rig. Milizia; Danso D'Affitto, di Milano; Sergio Piazza, c. Peschiera 31; avv. Giov. Carta. Con i veicoli rubati, che poi depredavano e abbandonavano, il terzetto compiva altre criminose imprese: tre giacche di cuoio furono truffate a l'Intra Regge, corso Vittorio Emanuele 70; al negoziante Giuseppe Gol di Castello Torinese furono rubate 12.000 lire, usando per il colpo la macchina dell'avv. Carta. Per ricettazione sono stati denunciati: Michele Bertinatti di Ormea, via Palmieri 38, con garage in c. Pr. Oddone 4, acquirente dei pezzi delle auto rubate; per le giacche: Libero Monilo, di Cambiano; Giuseppe Gaude, di Santena; Giuseppe Ferrero fu Carlo, di Moncalieri; per i denari del Gol tre ragazze amanti del terzetto: Giovanna Slavieri, via Vibò 10; Angela Fasenti, di Luigi; Francesca Audisio, dimorante ad Asti in una casa ospitale, rispettivamente amiche del Viale, del Pavesio e del Battuello.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

NITOR

Colore smalto opaco lavabile inalterabile, disinfettabile, adatto per abitazioni, alberghi, banche, pubblici uffici, scuole, ospedali, scale, mobili infissi, ecc.
Aspetto vellutato e luminoso. Tinte pastello e inalterabili. Applicazione economica e facilissima.
Vendita diretta dalla Fabbrica
Torino: via Madama Cristina 125
Roma: via Capo le Case 28
Napoli: via Depretis 15/17

Attenzione — Attenzione
Volete fare il vostro interesse?
Attendete a fare i vostri acquisti il 23 febbraio giorno dell'inizio della
Grande Liquidazione della merce
Fallimento A.N.F.E.R.
via Bogino 4 - Tessuti
Non dimenticate: data 23 febbraio

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Porino: corso Vittorio Eman. 58
(Portici vicino al Monumento).

TEATRI: Spettacoli d'oggi
CARIGNANO (Cà Dina Galli): Ore 15,15: «La signorina dalle camelie» di F. Mazzolotti; 21,15: «Scampolo» di D. Niccodemi (Prezzi popolari).
ALFIERI (Macario): Ore 15,30 e 21,30: «Follie d'America» di Bel Ami.
ROSSINI (C.ª Casaleggio): ore 15,15 e 21,15: Riv. «Un torinese a Torino».
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 43: 9-12, 14,30-19.
IMPERIALE: 22 Veglia «Casta Diva».
GAY: ore 22 «tradizionale Veglione».
DE LAUDE: 22 Veglia fine carnevale.

Il CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 1
annunzia per questa sera la più divertente e signorile Veglia di *fine Carnevale*
« CASTA DIVA »
Ricchi doni in carattere. Allegria, sorprese. *Prenotatevi: Tel. 46-819.*

Danze DE LAUDE Danze
Piazza S. Carlo 4
Questa sera, alle ore 22, grande veglia di
FINE CARNEVALE
Pregasi prenotare i tavoli T. 49-610

Questa sera da GAY
il «tradizionale veglione»

SAVOIA DANZE — Lagrange 29
Oggi ore 17 danze; ore 22 Veglia

AL MAFFEI grande successo
della Rivista: «Sottovoce» di Nizza e Morbelli
Oggi 2 spettacoli: ore 17 e ore 22

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Ai vostri ordini, signora» con Merlini, De Sica, Viarisio.
AMBROSIO: «La trappola d'oro» con Edward G. Robinson, Loli Desta, 1a.
CORSO: «Amore e mistero» con Madeleine Carroll, P. Lorre, R. Young, 1a.
AUGUSTUS: «Batticuore» Assia Noris.
CHIARELLA: «Il barbiere di Siviglia» (1a visione) e grandioso Varietà.
V. EMANUELE: «Frenesia di danze» e Compagnia Radio D. M. T.
BALBO: «Albergo degli assenti» con Carlo Candiani e Paola Barbara.
IDEAL: «Partita scandalosa». Comp. Riv. Galliano e la trasform. T. Starte.
STATUTO: «Mia moglie si diverte» Kate von Nagy e cart. col. Disney.
ALFI: «Napoli terra d'amore» Rossi.
NAZIONALE: «Dama bianca» Merlini.
MAFFEI: «Casa degli agguati» e Riv.
MASSIMO: «Prigione senza sbarre» Corinne Luchaire e Roger Duchesne.
ELISEO: «Partire» De Sica (ore 14).
COLOSSEO 2 film: Chéri Bibi l'evaso (P. Fresnay) e Angeli della strada.
ITALA: «Notte gialla» e Ridolini.
TORINESE: «La ragazza del porto».
REGINA: La vita comincia coll'amore.
Fortino Uomo che gridava al lupo. Var.
Imperiale: «Mischa il fachiro» M. Auer.
ADUA: «Fucilieri della marina» e Var.
RADIUM: La Costa dei barbari. Var.
V. VENETO: «Capriccio di un giorno».
BELGIO: «Diritto d'amare» Blanchar.
ITALIANO: Colombo 23: 2 film: «Nonna Felicita» e «Mistero Cambridge».
VINZAGLIO: «Magnifico bruto».
P. NUOVA Chiave misteriosa (dalle 16).
PRINCIPE: «Alibi» E. Von Stroheim.
SAVOIA Biancaneve e i 7 nani (14,30).
REX: «Terra di fuoco» Rallo, L. 4-6-6.

Oggi all'AMBROSIO
LA TRAPPOLA D'ORO
Briosa e scherzosa satira del severo gran mondo finanziario della «City» inglese, posto a contrastare la chiassosa esuberanza di un amenissimo affarista americano, a cui il multiforme
EDWARD G. ROBINSON
coadiuvato da *Loli Desta* ha conferito una dinamica e spassosa irruenza. *Film United Artists-Atlantic (Esclusività Enic).*

Oggi al CORSO
AMORE E MISTERO
Un «poliziesco» di avvincente drammaticità, sviluppato con emotiva ed originale fantasia dal regista *Alfred Hitchcock;* interpretato da
MADELEINE CARROLL
Peter Lorre, Robert Young. Esclusività: Generalcine.

L'ALBERGO DEGLI ASSENTI
«supergiallo» andato allo schermo
al BALBO
è piaciuto ieri per l'intreccio appassionante e impressionante degli avvenimenti e per la forte interpretazione, in cui emergono in modo particolare *Carlo Candiani, Paola Barbara, Dria Paola e Camillo Pilotto.* Da oggi le repliche

NAZIONALE: ultimo giorno di: « LA DAMA BIANCA »
con Besozzi, Merlini, Viarisio
Dom.: Frenesia per due (Stanwyck)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

A San Remo, circondato dai suoi cari, è mancato serenamente il

Comm. Arturo Cortella

Per Suo desiderio, a funerali avvenuti, ne danno il triste annunzio la moglie, la figlia, la sorella, il genero, cognati e nipoti. La cara Salma è stata tumulata per Sua volontà nel Cimitero di Nizza vicino alla Sua adorata mamma.
Si dispensa dalle visite.
Torino, 20 febbraio 1939-XVII.
Via G. Pomba 14. (1350

MEMENTO

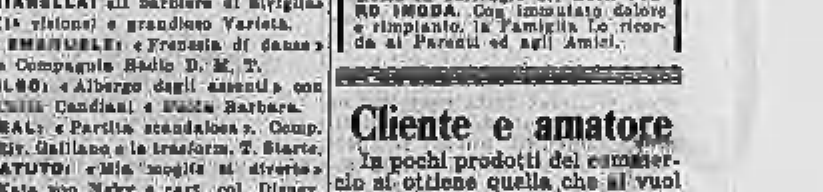
Giovedì 23 c. m., nella Parrocchia di S. Secondo alle ore 11 verranno celebrate Messe anniversarie in memoria di TERESA VAGNONE-SALENGO. La Famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi al pio suffragio.

Giovedì 23 Febbraio, alle ore 11, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) saranno celebrate SS. Messe in suffragio del Dott. PIERO IMODA. Con immutato dolore e rimpianto, la Famiglia lo ricorda ai Parenti ed agli Amici.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra.* Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

LA FORFORA *distrutta in 15 giorni*
Informazioni gratuite:
ZUCCHELLI - Casale Maritt. (Pisa)



Le più belle vacanze:
un viaggio o una crociera CIT

VIAGGI di LUSSO *con partenze regolari ogni settimana* per TRIPOLI - VIENNA e BUDAPEST - SVIZZERA GERMANIA

5 CROCIERE di LUSSO col "Roma" 33.000 tonn.
Prezzi a partire da Lire 700

I. 2-10 aprile: ALGERIA — TUNISIA — MALTA — SICILIA — DALMAZIA;
II. 12-24 aprile: EGITTO — PALESTINA — CIPRO — RODI — GRECIA;
III. 25 aprile-3 maggio: RODI — TURCHIA — GRECIA;
IV. 4-8 maggio: CROCIERA DEI MILIONI A TRIPOLI;
V. 11-30 magg.: GIRO COMPLETO DEL MEDITERRANEO.

VIAGGI SPECIALI
CINQUE VIAGGI A NEW YORK PER L'ESPOSIZIONE: Aprile-Agosto
— Posti limitati
Treno di Pasqua a LONDRA 5-11-4 LIRE [illegible]

VIAGGI ECONOMICI
FERRAGOSTO
BUDAPEST L. 150 - GERMANIA L. 100

Per informazioni, programmi e iscrizioni:
CIT TORINO: 8, Via XX Settembre — Telefoni: 47784 - 43784
» Via Roma (ang. V. Bertola) » 40048 - 40049
» Stazione Porta Nuova » 53794

FOGLIANO ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24685
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 31 Tel. 85545
A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

La scienza alla ricerca del sesso

Gallo o gallina?

I risultati ottenuti dalle indagini di biologi e di chimici - Possibilità future - Quando si credeva all'influenza della Luna - Basteranno pochi milligrammi di sostanza chimica per mutare il sesso?

BERLINO, febbraio.

A poco a poco, con un ritmo che in questi ultimi tempi si presenta veramente vertiginoso, la scienza ha squarciato molti veli, che ricoprivano le manifestazioni più delicate e misteriose della natura e ne ha rivelato l'essenza e, talvolta, perfino le leggi.

L'indagine scientifica si protende oramai verso le basi elementari e fondamentali della vita, verso le estreme distinzioni tra lo spirito e la materia; e i risultati già ottenuti fanno presumere che possa un giorno essere chiarita tutta l'essenza e la costituzione del creato; e intanto la scienza si impone ed affronta gli ultimi e più delicati problemi; e, tra questi, quello della determinazione dei sessi.

Un passo decisivo

Il problema è interessantissimo e da secoli e secoli ha richiamato l'attenzione dell'umanità; ben spesso, anzi, specialmente negli anni oscuri del medio evo, le più curiose o bizzarre superstizioni si collegarono alle possibilità della determinazione del sesso dei nascituri; o, per lo meno, alle cause di tale determinazione. E si parlò di influssi di astri e specialmente

Il mezzo attualmente più pratico per ottenere gli ormoni si ha in un trattamento chimico della orina, fatto con la benzina. Occorrono però circa 5000 litri di liquido, per ottenere un grammo di ormoni, e il procedimento è assai complesso; ma i risultati biologici, che si ottengono, si presentano interessantissimi.

della luna; oppure si stabilirono riferimenti di vario genere: lo stato di maturità del germe materno; oppure lo speciale apporto di glandole sinistre o destre, tanto paterne che materne; o ancora particolari condizioni del momento della concezione; infine ci furono svariatissime pratiche di magia, esorcismi, decotti d'erbe speciali e altri infiniti procedimenti, che avrebbero dovuto raggiungere l'agognato scopo.

Certo è che solo in periodi recentissimi si uscì dall'empirismo e dall'azzardo in tali pratiche; e in tale appassionante problema s'incominciarono a raccogliere elementi di sicuro valore; elementi che se non risolvono ancora definitivamente, apportano già un notevolissimo e fondamentale contributo e indicano già un sicuro e pratico orientamento.

Il passo decisivo della scienza a questo riguardo fu dato dalla scoperta degli ormoni: elementi che vengono a trovarsi nella secrezione di certe glandole interne dell'elemento sia maschile che femminile; ma che la scienza attuale ricava preferibilmente dalle orina. Il procedimento non è agevole; occorrono circa 5000 litri d'orina per ottenere un grammo d'ormoni. A tale scopo, in apparecchi complicatissimi, si mondano gli ormoni con l'aiuto della benzina e si sottopongono poi a un difficile trattamento chimico, per la pratica utilizzazione di essi. Ma, malgrado le difficoltà, tale metodo è il più proficuo raggiunto finora.

Le dirette e concrete esperienze sono poi state fatte principalmente sui capponi.

Ognuno conosce questi animali, che da millenni formano uno dei più appetitosi e ricercati cibi delle mense; in séguito a un'operazione, che consiste nell'asportazione delle glandole sessuali, i piccoli galli assumono caratteri fisici speciali, che li rendono... capponi: dotati cioè d'una carne particolarmente squisita e prelibata. Sono appunto questi capponi, che negli ultimi tempi sono diventati gli elementi base di esperienze per gli studi sulle ricerche sessuali.

Com'è noto, in séguito all'operazione, i capponi non solo perdono le facoltà generative, ma anche gli attributi — diremo così

Due pulcini della stessa covata. Quello a destra, ha subito un'iniezione di ormoni; dimostra perciò uno sviluppo sessuale senza confronti assai più progredito.

— esteriori della loro mascolinità: la bella e orgogliosa cresta resta tozza e i bargigli sotto il becco. E' stato precisamente, il modesto rimasuglio di cresta, che ha attirato l'attenzione degli scienziati; i quali rilevarono come, in un cappone, al quale avevano innestato le glandole generatrici di un gallo (o anche soltanto avevano fatto un'iniezione di ormoni mascolini) la cresta prendeva a ricrescere, raggiungendo presto uno sviluppo del tutto normale... per un gallo.

La seconda fase

Da questa elementare esperienza i biologi e i chimici trassero le prime preziose deduzioni: se uno vuole accertarsi che un preparato, ottenuto nei laboratori, contiene veramente ormoni di genere maschile, non c'è che fare una iniezione a un cappone e osservare l'accrescimento della cresta.

Ma altri notevolissimi progressi furono poi gradatamente resi possibili alla scienza. Infatti si pervenne ad ottenere cristalli di ormoni tanto maschili che femminili. E allora incominciò una seconda fase, sempre più appassionante e interessante, di esperienze e di ricerche, in cui si rese manifesta allo scienziato la possibilità di influire decisamente sull'andamento degli sviluppi della natura e di forzarne perfino le normali leggi.

Infatti se, in un gruppo di uova appena fecondate, si iniettano dosi di ormoni femminili, da quelle uova nascono inevitabilmente soltanto delle galline. Se, d'altra parte, in pulcini di sesso maschile si iniettano degli ormoni maschili, gli attributi della loro mascolinità (canto dei chirichichì, cresta, bargigli ecc.) si sviluppano con una precocità senza esempio nelle condizioni naturali. Particolarmente curiosa poi è la reazione dei pulcini di sesso femminile alle iniezioni di ormoni maschili: essi assumono tosto aspetti esteriori decisamente mascolinizzati, tanto da nascondere del tutto la loro vera essenza.

Di fronte a questi risultati la scienza si pone ora la seguente domanda: i due poli del regno animale — mascolinità e femminilità — ritenuti finora decisamente e irriducibilmente antagonistici e contrapposti, sono invece così... labili, da poter essere mutati e scambiati con un paio di milligrammi di sostanza chimica? Queste nature, che hanno profonde influenze e reazioni perfino col mondo psichico, non sono dunque altro che la risultante puramente esteriore di un agente chimico?

Oggi la scienza non può rispondere ancora assolutamente con un sì o con un no; ma si può ritenere per certo che non si ha determinazione e sviluppo sessuale, senza il contributo di speciali ormoni; ed è altrettanto certo che la chimica biologica, cioè la scienza umana, ha ora il potere di influire sull'apporto di questo contributo.

Da questo si può dedurre che altre e forse più meravigliose possibilità non sono forse non lontane.

V. L.

Un'iniezione di ormoni fatta a un pulcino, ne affretta decisamente lo sviluppo sessuale. Strano è il fatto che non è necessario che gli ormoni siano derivati da animali della stessa specie: c'è un elemento «ormone» mascolino, che è comune e uguale per tutte le specie.

Una questione di coscienza

Le previsioni sulla scelta del futuro Pontefice girano per lo più intorno alla lista compilata nebulosamente da San Malachia, qualche tempo dopo la propria morte, il che arricchisce il valore profetico del documento le cui fonti attingono nell'aldilà. Avremo dunque un «pastor angelicus» e, poichè al fuoco della bontà ogni fusione è possibile, tutti i rancori umani si dissolveranno, per merito suo, in nuvolette randagie e rabbiose. Il diavolo che n'è ghiotto le divorerà in men che si dica, e salutiamo fin d'ora l'idillio di cui, pur se vecchi, potremo gustare una parte.

Senonchè lo stesso profeta prevede, con la serie dei papi, anche la distruzione di Roma per l'anno 2000, inizio della catastrofe finale per cui tutta la terra si dissolverebbe. E allora, il nostro entusiasmo si raggrinza. Prima di tutto, da San Malachia in poi, il primato dei peccati non è più tenuto da Roma e sarebbe quindi equo iniziare lo spettacolo da altre metropoli; e poi, a quale scopo distruggere così presto la terra? Per giudicare gli uomini? Non ne vale la pena, oh no davvero, se dobbiamo credere al celebre calcolo dell'Ecclesiaste: «Tra mille uomini ho trovato un solo giusto e tra mille donne nessuna» (VII, 28). Aspettiamo; forse la percentuale aumenterà un tantino e permetterà anche di includervi qualche rappresentante dell'altro sesso.

Dicono i maligni che San Malachia fu tirato fuori per appoggiare l'elezione di un Orsini che poi non fu eletto ugualmente malgrado la circostanziata profezia che lo riguardava ma noi non li seguiremo. Preferiamo credere a una sopravvenuta stanchezza nel veggente, il quale, per tacitare gli impazienti abbia posto la parola fine all'intero macchinario. Accettiamo quindi il «pastor angelicus» e basta. Come abitanti della terra, noi siamo appena all'infanzia e abbiamo scoperto appena una parte della nostra casa. Malgrado ciò, abbiamo a nostra disposizione una gran quantità di gioie e di giocattoli. Abbiamo i motori, i trafori, i transatlantici, l'ascensore, gli sci, lo spazio, l'elettricità, le banane, i raggi cosmici e l'amore. Tutto ciò lo utilizziamo abbastanza male ma impareremo. Non bisogna dimenticare che, oggi, secondo la divisione indiana del tempo in cicli, viviamo nel «Kaly-yuga» o «età della miseria», quindi tutto zoppica. Ma ne sono già trascorsi 5.037 anni. Non ne restano che 426 mila 963. Una questione di pazienza, e poi la felicità per tutti.

Antonucci

Il rapitore di una bimba arrestato in California

La piccina è salva

New York, martedì mattino.

Giunge notizia da Pasadena, in California, che la polizia di quella città è riuscita ad arrestare il rapitore della bambina Anne Louise Sweitzer, di 8 anni, scomparsa nei giorni scorsi. L'individuo, tale Townsend Davis, di 40 anni, al momento dell'arresto aveva la bambina con sè. La piccola ha potuto essere restituita sana e salva ai genitori, mentre il rapitore è stato passato alle carceri.

I FALSI POLIZIOTTI

La sfilata dei testi al processo di Milano

Milano, martedì sera.

Esaurito l'interrogatorio dei sette imputati in stato d'arresto al processo iniziatosi ieri in Corte d'Assise per le rocambolesche imprese di cui costoro sono stati protagonisti con i due latitanti Luigi Emanuele Poncia e Giuseppe Bedin, è incominciato l'esame testimoniale. Sono così sfilati davanti alla Corte numerose parti lese, dalle quali si sono appresi episodi veramente impressionanti sulle gesta di alcuni degli attuali imputati. Nell'ottobre del 1936 tale Adalgisa Picozzi dovette subire le brutali violenze di due degli accusati, Luigi Annoni e Carlo Ceruti, i quali spacciandosi per funzionari di P. S. e minacciandola, si fecero consegnare vari titoli di credito e biglietti di banca per un complessivo valore di lire 56 mila. Uguale minaccia usarono nel febbraio del 1937 gli stessi Annoni e Ceruti, accompagnati questa volta dal coimputati Giuseppe Leone, Giovanni Volpati e dal Poncia nei riguardi di certa Lucia Craveri, Pasquale Giacometti e Maddalena Travaini. I malcapitati dovettero consegnare loro 52 mila lire.

Un testimonio, Guido Zanetti, ha infine rievocato una drammatica scena della quale egli fu protagonista: l'Annoni, coadiuvato da due compari, Piero Mantica e Giuseppe Bedin, dopo averlo immobilizzato lo derubarono di ben centomila lire in biglietti di banca, imponendo poi ai familiari, con la rivoltella in pugno, il più assoluto silenzio. Ne seguì una vivace colluttazione in seguito alla quale lo Zanetti riportò ferite alle mani.

L'assemblea dei delegati della Gente dell'Aria

Roma, martedì sera.

Alla presenza del Direttore dei servizi generali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria, ha avuto luogo l'Assemblea dei delegati della Federazione della Gente dell'aria per la nomina delle cariche federali. All'unanimità sono stati eletti: Segretario della Federazione, l'atlantico Giovanni Vitalini Sacconi, due volte legionario; componenti il Consiglio Nazionale: i camerati Aldo Anzani, pilota collaudatore; Emanuele Niccoli, pilota istruttore; Fortunato Federigi ed Enzo Cocchia, piloti di linea; Guido Fertonani e Umberto Settiffioli, marconisti; Vittorio Sacchetti e Luigi Montuori, motoristi; Luigi Pellini, impiegato; Gino Tonnini, capo scalo; Cesare Minganti e Vincenzo Carlino, operai. Subito dopo, al Consiglio riunito, il Segretario della Federazione ha fatto una succinta relazione sull'attività sindacale in corso. La riunione è stata aperta e chiusa con il Saluto al Duce.

Elettricista gravemente ferito nella caduta da un carro-attrezzi

Milano, martedì sera.

Questa mattina l'Azienda Tranviaria Municipale aveva inviato un carro attrezzi in viale Monteberi per la riparazione di un filo della rete aerea. Mentre il carro funzionava e sulla torretta di esso si trovava l'operaio Romeo Rossi di Angelo, di 35 anni, abitante in via del Cinquecento 8, per il passaggio di una vettura tranviaria, la pertica ha urtato la torretta stessa ed il Rossi è precipitato di lassù. Raccolto con gravi ferite al capo ed all'addome, l'operaio è stato ricoverato all'Ospedale XXVIII Ottobre con prognosi riservata.

Furto di cinquantamila lire in una calzoleria milanese

Milano, martedì sera.

Un grosso furto è stato compiuto ieri sera tra le 20 e le 20,30 all'angolo di via Spiga con corso Venezia, dove si trova il negozio di calzoleria della ditta Adolfo Quintè. Ignoti ladri, dopo aver infranto la vetrina della ditta, hanno rubato scarpe e pellami per un valore di circa cinquantamila lire.

I danni del fuoco

BERGAMO. — A Comunnuovo si è sviluppato un incendio nello stabile della Società «Probi Contadini», sito al centro del paese. Il fuoco ha distrutto parte del portico e del tetto e stramaglie per oltre 10.000 lire, e minacciava di estendersi al vicino ambulatorio del Comune. Ma la pronta e faticosa opera dei pompieri ha scongiurato il pericolo; il fuoco è stato domato dopo oltre tre ore.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME

STAMPA SERA

Fidanzamento principesco a Londra

Si sono fidanzati in questi giorni a Londra la signorina Mary Lygon e il Principe Sevolod di Russia. Ecco i prossimi sposi all'uscita del Teatro Odeon

Un fatale caso di avvelenamento

Due morti in una famiglia per un pasticcio intriso di arseniato di piombo

L'affettuoso interessamento della popolazione di Ora per la scomparsa di una madre di nove figli

Trento, martedì sera.

Un impressionante caso di avvelenamento si è verificato ieri sera nella famiglia del contadino Ferdinando Anhof, di 46 anni, abitante nel paese di Ora, in Val d'Adige. La mamma aveva preparato, come al solito, la cena, consistente in un pasticcio abbrustolito di farina di frumento, arrostito in padella. Dopo che la famiglia ebbe consumato il frugale pasto, la moglie dell'Anhof, Caterina Stimpf, di 43 anni, avvertì un crescente malessere con conseguenti fortissimi dolori di ventre. Ben presto le sofferenze si manifestarono anche ad un figlio di 5 anni e a una figlia di 7 anni, e in forma meno grave a tutti gli altri.

Attribuendo il fatto a indigestione, il padre, prontamente accorso, somministrò l'olio di ricino ai sofferenti. Ma il male andò sempre più aggravandosi e verso le 21 si decise a chiamare il medico condotto che praticò immediatamente ai sofferenti iniezioni controveleno. Ma, purtroppo, per la Stimpf e per il figlioletto Giuseppe era troppo tardi: ogni tentativo riuscì vano, tanto che al sanitario non rimase che constatare il decesso di ambedue. Tutti gli altri riuscirono invece a sfuggire alla tragica fine.

Dalle indagini svolte dai carabinieri è risultato che l'Anhof aveva rinvenuto qualche tempo fa sulla pubblica via alcuni pezzi di minerale che egli aveva ritenuto essere dei sali per la concia delle carni. Portatili in casa, li collocò sul tavolo, in una stanza, pensando di informarsi sulla loro natura ed eventualmente venderli.

Disgrazia volle che la scorsa settimana fosse posto sopra gli stessi sali, che risultarono poi essere arseniato di piombo, un sacchetto di farina di frumento, che, con l'umidità del vicino muro, assorbì una parte del potente veleno disciolto. Questa farina venne usata per il pasticcio e fu fatale per la povera famiglia.

La disgrazia ha commosso tutta la popolazione del luogo anche in considerazione che la povera donna lascia superstiti nove figli, tutti in tenera età, il minore dei quali ha appena tre mesi.

Il Podestà ha provveduto a far pervenire alla famiglia un sussidio per i primi bisogni, mentre la popolazione di Ora ha aperto spontaneamente una pubblica sottoscrizione.

Banda di zingari grassatori alle Assise di Udine

Udine, martedì sera.

Un grave processo si è iniziato alla nostra Corte d'Assise, dinanzi alla quale sono comparsi i tre maggiori esponenti di una banda di grassatori, imputati di una serie innumerevole di furti, rapine, mancati omicidi e dell'assassinio di due fratelli.

La banda, capeggiata dagli zingari Marcello Gustin, di anni 36, Romano Michelazzi, di anni 24 e Giuseppe Coretti, di anni 25, comparve dinanzi alla Corte d'Assise di Trieste nel gennaio dell'anno scorso, per rispondere dei numerosi reati commessi nella provincia di Trieste, e il Pubblico Ministero chiese tre condanne a morte e altre pene severe. La Corte condannò i tre maggiori imputati all'ergastolo e gli altri componenti della banda a pene varie da venti a tre anni. Contro la sentenza fece ricorso il Pubblico Ministero; ricorso che nel dicembre scorso veniva accolto dalla Cassazione, rinviando la causa alla Corte di Udine.

Nella prima udienza il Presidente ha dato lettura del voluminoso fascicolo delle dichiarazioni fatte dai tre imputati ai carabinieri, all'autorità giudiziaria e al processo di Trieste e quindi sono stati interrogati nuovamente i tre grassatori i quali si sono limitati a dire che sono stati forzati a deporre come voleva chi li interrogava.

Caratteristica la figura del più giovane imputato: il Coretti, figlio di un sagrestano e sagrestano lui stesso, che conduceva una doppia vita, tanto che il suo parroco depose in senso del tutto favorevole al suo ex-dipendente. Di giorno il Coretti assolveva con inappuntabile solerzia al suo mestiere e di notte si associava alla banda dei delinquenti per compiere i peggiori misfatti. La causa sarà ripresa domani.

Due giovani annegati

Treviso, martedì sera.

La bambina di un anno e mezzo Maria Conte, lasciata per pochi minuti incustodita, si è appressata ad un torrente e dopo aver giocato sulla riva è caduta in acqua annegando. Uguale sorte è toccata al ragazzo di 15 anni Mariano Fantin il quale, correndo in bicicletta in riva ad un corso d'acqua, ha perduto l'equilibrio cadendo dentro e trovandovi la morte.

LA FATALE MEDICINA

La sentenza nel processo contro i farmacisti di Cuneo

Tre condanne e tre assoluzioni

Cuneo, martedì sera.

E' terminato il processo a carico del farmacista dott. Lorenzo Toselli, del suo commesso Spirito Renaudo, dei dottori Rovasenda e Grosso, proprietari del magazzino farmaceutico, e dei due loro commessi Angelo Giordano e Giuseppe Daniele. Come si ricorderà, per una errata consegna di solfuro anzichè di solfato di bario, il 4 luglio dello scorso anno veniva causata la morte della ventitreenne Teresa Silvestro residente in frazione Spinetta, cui il marito aveva propinato la pozione ordinatagli dal dottore.

Il Tribunale ha condannato il farmacista a 10 mesi di reclusione e 700 lire di multa, il suo commesso Renaudo a 10 mesi e 1700 lire di multa e il commesso del magazzino Daniele a 10 mesi e 700 lire di multa; a tutti e tre accordando il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Ha assolto i proprietari del magazzino farmaceutico perchè nei loro confronti il fatto non costituisce reato, e il commesso Giordano per insufficienza di prove.

La morte dell'ex-presidente delle Bonifiche Ferraresi

Ferrara, martedì sera.

Nella sua casa a Vigarano Mainarda, dove si era ritirato alcuni anni or sono, è morto improvvisamente il grand'uff. Gino Lisi, expresidente della Società Bonifica Terreni Ferraresi, il cui nome era legato alle vicende della grande azienda. Il Lisi, assai in città pel cospicuo giro d'affari, era ritornato da poche ore a Vigarano quando veniva improvvisamente colto da malore e poco dopo decedeva. Gino Lisi era nato a Bologna 62 anni or sono. La sua passione e competenza per l'agricoltura era notissima in una assai vasta oltre i confini del Ferrarese.

Sette più due

BERGAMO. — A Lerate la casa del colonista contadino Paolo Testa è stata allietata dalla nascita di due bei maschietti. La bella numerosa famiglia ha così nove figli viventi, di cui otto maschi, il maggiore dei quali ha appena 11 anni. La puerpera ed i neonati godono ottima salute.

Grave incidente presso Bergamo provocato da due ubriachi

Numerosi ciclisti travolti da una caduta collettiva - Tre giovani in condizioni disperate

Bergamo, martedì sera.

Ad Albino, data la scarsa visibilità sullo stradale che porta ad Abbazia, è avvenuto un grave incidente ciclistico, che ha trascinato nel suo groviglio di uomini e macchine una diecina di giovani.

Giunto a poca distanza dallo Stabilimento della Italcementi, un gruppo di giovani della associazioni giovanili di Albino, provenienti da Abbazia, dove si erano recati per una recita, incrociavano due ciclisti. Mentre questi si spostavano dalla loro mano, per sorpassare due individui ubbriachi in mezzo alla strada, venivano travolti dal primo della lunga fila dei giovani provenienti in senso inverso, e quindi, per l'oscurità tutti andavano ad accatastarsi sui primi due. Improvvisamente la strada e le campagne vicine risuonavano di grida di dolore e di richiami di aiuto. Alle grida accorrevano passanti e contadini con ogni sorta di lumi.

Dall'informe groviglio furono estratti a poco a poco tutti i giovani che riportarono tutti gravi ferite in varie parti del corpo. I più infortunati furono: Giuseppe Feroldi da Abbazia, Battista Gandossi e Ildebrando Azzola, entrambi da Albino, che furono ricoverati in disperate condizioni all'Ospedale. Quasi tutte le biciclette vennero ridotte ai minimi termini.

La morte della madre di Monsignor Roncalli

Bergamo, martedì sera.

E' deceduta a Sotto il Monte, alla veneranda età di 80 anni, la signora Marianna Mazzola ved. Roncalli, madre adorata di S. E. mons. Angelo, Delegato apostolico per la Turchia e la Grecia, e tutt'ora residente ad Istambul. La veneranda signora visse fra la numerosa sua patriarcale e religiosa famiglia, creando nel cuore dei figli un grande amore per la Patria.

Tentano di ottenere abusivamente il premio di assicurazione

Quattro denuncie per truffa

Gallarate, martedì sera.

Il meccanico Carlo Colombo, di 16 anni, mentre in bicicletta faceva ritorno dal lavoro, per l'improvvisa rottura della forcella, cadeva a terra riportando lesioni al viso.

L'incidente fece nascere l'idea nei familiari del Colombo di tentare di ottenere il premio d'assicurazione per un infortunio sul lavoro. La mamma, Vittoria Ferrazzi, e uno zio del garzone, Giuseppe Colombo, si presentarono al datore di lavoro Anastasio Ruili, invitandolo a compilare la denuncia di infortunio. E siccome il Ruili tergiversava i due lo minacciarono, riuscendo così ad ottenere quanto desideravano.

Ma l'Istituto Fascista contro gli Infortuni, ricevuta la denuncia, provvide a far svolgere gli accertamenti necessari ed allora venne in luce la tentata truffa. I carabinieri hanno denunciato all'autorità per il reato di truffa Carlo Colombo, la di lui madre Ferrazzi, lo zio e il datore di lavoro. La Ferrazzi e il Giuseppe Colombo sono stati denunciati anche per violenza privata.

Tre ore di inseguimento di due malfattori attraverso la montagna

Treviso, martedì sera.

Un audacissimo furto è stato commesso da una banda di ladri a Tarzo, dove la villa Calzavara è stata completamente svaligiata con un danno di molte migliaia di lire. I ladri sono stati identificati, ma due di essi sono riusciti a sfuggire alle ricerche dandosi alla latitanza.

Si tratta di Giuseppe Saccomani e Angelo Botteon, i quali sono stati segnalati ai carabinieri di Serravalle mentre facevano colazione sulle alture vittoriesi. I carabinieri si sono immediatamente messi alle calcagna dei delinquenti fuggiti per la montagna. Ben tre ore è durato l'inseguimento che ha avuto fasi anche emozionanti. Finalmente, sfiniti per lo sforzo, hanno ceduto lasciandosi raggiungere ed arrestare.

La mortalità infantile diminuita a Ferrara del 50 per cento in 10 anni

Ferrara, martedì sera.

Da una statistica effettuata dal Comune di Ferrara è risultato che stante le provvidenze del Regime particolarmente con l'opera Maternità ed Infanzia, la mortalità nel Comune, negli ultimi dieci anni, è diminuita del cinquanta per cento. Alla cooperazione di questa vittoria hanno contribuito anche vari altri uffici fra i quali principalmente l'ufficio di igiene, i consultori materni ed altre istituzioni.

L'avventura d'un cacciatore

Aggredito per ignoti motivi da contadini e da tre cani

Vicenza, martedì sera.

Una brutta avventura, fortunatamente conclusasi senza gravi conseguenze, è occorsa al sessantenne Luigi Rigon il quale, mentre attraversava un campo per recarsi a caccia, veniva aggredito da tre cani. Il Rigon cercò di difendersi, ma come si sentì mordere alla coscia sinistra, imbracciò il fucile e sparò contro i cani colpendone uno.

Appena liberatosi dalle bestie, lo sfortunato cacciatore ebbe a subire un secondo assalto: quello di alcuni contadini che si trovavano poco lontano e che, dopo avere assistito senza scomporsi alla furia dei cani contro il cacciatore, intervennero minacciando il Rigon con i tridenti. Costretto a battersela in fretta, il Rigon andò all'Ospedale a farsi medicare.

RITROVI

AUGUSTUS
Dalle 22: DANZE
GRANDE VEGLIA
Ricchissimi Regali da sorteggiare
Due Artiste d'eccezione
LEA LEA
CARMEN BENAMORE
16 - Numeri d'attrazione - 16
Tutti i giorni danze dalle 17 alle 19

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo,
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

CLUBINO
SAVOIA Via Lagrange 29 telefono 51-881
Questa sera VEGLIA
"ADDIO CARNEVALE"
Eccezionale programma di Varietà

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti, 10 - Tel. 45-025
Tutti i giorni: ore 16 e 21
Danze e lezioni
Originale Orchestra Alessio

COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 60-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

COTTO FIERA DEI VINI
Le ricercate degustazioni:
BUCANEVE - PANNANDORLA
Tramezzini saldi

COLISEUM Danze
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 60.820
Il ritrovo notturno più divertente
Stasera nuovi debutti
VELINE - DELISI
MARIA - FIORE
20 Scelte Ballerine
Programma per famiglie

SOLFERINO Ristorante Telefono 53-831
P. Solferino 3, fronte Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

NEI PIU' ELEGANTI RITROVI CHIEDETE
I mandarini reali di
PEPINO

CERRI LA CASA del BARBARESCO
S. V. Palazzo Città e v. Garibaldi 6
Aperto fino alle ore 4
AGNOLOTTI E SPUNTINI CALDI

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
S. Tommaso quasi ang. V. S. Teresa

da GIACHIN
C. Siccardi ang. v. Bertola - t. 50494
Ristorante intimo ed elegante
Cucina alla Piemontese

CASALEONO Ristorante Propr. Corsilla
Salita del Pino, 71 - Tel. 22-706
Cucina di 1a ordine - Prezzi miti
Trattamento signorile - 100 coperti

STAMPA SERA SPORT

Quello che la deve pagare

Si attendeva dalla riunione del Direttorio della Federazione di rugbi la decisione dell'ormai troppo lungo «affare» dei quindici giocatori «azzurri» sospesi per «indisciplina e slealtà sportiva»: la riunione, invece, c'è stata, ma l'«affare» è rimasto insoluto: il Direttorio, infatti, s'è limitato a ratificare la sospensione.

Perchè? Il perchè è detto subito dopo la... ratifica. Il Direttorio, infatti, ha deciso di continuare nell'inchiesta, per conoscere i colpevoli del nuovo atto d'indisciplina, consistente nel fatto di aver resa pubblica la lettera dei «quindici» a Vinci IV, lettera, come ben sapete, provocatrice di tutto il cataclisma. Il Direttorio, insomma, trovandosi evidentemente nei pasticci per risolvere la questione della «slealtà sportiva», ha abbinato quella alla nuova della pubblicazione della lettera. Ha, così, guadagnato tempo e può sperare di poter rovesciare su uno solo dei firmatari, quello che ha comunicato il testo della lettera al «Popolo d'Italia», i fulmini tenuti in serbo per tutti gli altri. Messo di fronte all'insensatezza di radiare dai quadri (a ciò si deve arrivare quando un atleta è colpevole di slealtà sportiva) quindici giocatori accusati di un reato mai commesso, cerca quello che la deve pagare per tutti.

Non è questo il primo tentativo del genere. Come è noto, infatti, la Federazione ha già cercato di trovare il capro espiatorio in colui che avrebbe ispirato la lettera. Andato male quel colpo per la dignitosa dichiarazione di solidarietà completa degli incriminati, ne tenta ora un altro.

Ma questi sono diversivi, sono delle disperate scappatoie. La questione è ben precisa e semplice nella sua forma e nella soluzione che esige: ci sono quindici azzurri accusati di slealtà sportiva: bisogna, o punirli con una pena pari alla gravità della colpa, o assolverli riconoscendo di averli accusati ingiustamente. Altra via non c'è per uscire dal pasticcio.

La ricerca e la punizione dell'ispiratore e del divulgatore della lettera verrà dopo. Ma prima c'è tutto il resto, il più importante. Intanto è bene ricordare che il capro espiatorio non è mai servito a salvare la faccia. Il gioco si vede da lontano.

Arnaldi

Ad Alessandria con fatti così

La marcia di 300 "tifosi,, per convincere la mamma d'un diciassettenne calciatore a lasciarlo giocare

Alessandria, martedì sera.

Sono note le difficoltà in cui è venuta a trovarsi quest'anno la compagine calcistica alessandrina dopo l'esodo dei migliori atleti.

All'ala sinistra, in modo particolare, i guai si son fatti sentire più acerbamente: Ghezzi, sul quale si erano fondate molte speranze, s'è dimostrato di troppo saltuario rendimento; Cresta, l'animoso e battagliero atleta, non è apparso in grado di reggere a lungo a tanto sforzo a cagione anche delle precarie condizioni della gamba duramente toccata in passato. Si sono tentati altri spostamenti e innovazioni, alternando Maseglia e Parnigotti, ma sostanzialmente la situazione non è mutata.

Finchè, ecco profilarsi, imprevista e radicale, la soluzione con l'inclusione di un giovane, vigoroso atleta, il diciassettenne Taverna, studente liceale, nativo della vicina frazione di Litta. Taverna è un appassionato ed intelligente palleggiatore, ma la sua partecipazione alle competizioni trovava un forte ostacolo nella mamma, la quale teme degli infortuni ed una interruzione delle discipline scolastiche.

Per l'incontro col Verona, svoltosi sul locale campo del «Littorio», la riluttanza materna è stata con relativa facilità superata dai dirigenti e Taverna, col compaesano Pietruzzi, è stato il realizzatore dei tre punti segnati ai giallo-rossi scaligeri. Per l'andata a Pisa la resistenza della signora Taverna, risoluta nei suoi atteggiamenti, pareva, invece, incrollabile: ogni appello sembrava senza eco. Ed ecco allora muovere da Alessandria per Litta uno strano, multiforme, vivace corteo di appassionati e tifosi per implorare dalla severità materna indulgenza e comprensione per i pericolanti colori grigi. Davanti a tanto ansioso e commovente conclamare, la signora Taverna ha ceduto ed ha dato il suo assenso e così i 300... dimostranti, a piedi, in bicicletta, in macchina hanno fatto festosamente ritorno in città, esultanti per la riuscita della loro collettiva ambasciata.

I futuri coniugi Carnera

Primo Carnera e la sua gentile fidanzata sorpresi a passeggio in una via di Gorizia

Garbarino, il dilettante che ha disputato 151 incontri sta per passare professionista

Il salone-teatro del G. S. Fiat era ieri sera esattamente stipato da un pubblico appassionato di pugilato e la riunione, che comprendeva cinque combattimenti fra torinesi e spezzini, è stata delle più interessanti.

Il G. S. Fiat coglieva la prima vittoria con Turco sul combattivo Sanna. Subito dopo il «massimo» torinese Ercole, un elemento quasi nuovo e quindi ancora da temprare, disarmava improvvisamente alle prime scariche di Zappelli ed abbandonava. Riesciva la vittoria il popolare Zucca, ma la sua lentezza nel mettersi in azione faceva sì che Romagnoli, un nervosissimo e pericoloso pugile, riuscisse ad ambulario, ottenendo il risultato di parità. A sua volta, invece, Bonaudo, pur avendo di fronte un irruente e preciso colpitore, il medio Pellegrinelli, riusciva ad imporre la sua classe nettamente superiore a quella dell'avversario ed a vincere meritatamente.

L'attenzione del pubblico si fissava, però, soprattutto sul combattimento fra Garbarino e Ferrati, due medio-leggeri che agli imminenti campionati italiani sosterranno un ruolo di primo piano. Per questa volta, il torinese ha vinto, ma ha dovuto impegnarsi a fondo per l'audacia e la superiorità atletica dell'avversario. I tre «tempi» sono trascorsi rapidamente ed il verdetto ha soddisfatto pienamente.

Abbiamo voluto salutare il campione piemontese negli spogliatoi, mentre ancora si trovava fra i suoi amici ed ammiratori. Garbarino non è un timido, ma ieri sera appariva leggermente emozionato. «Forse — ci ha detto — è l'ultimo combattimento che ho fatto da dilettante nella mia Torino». «Perchè?», abbiamo chiesto. «Perchè, dopo i campionati italiani voglio passare nella categoria dei professionisti».

Con quello di ieri sera, Garbarino ha disputato 151 combattimenti dilettantistici, ne ha persi 10 ed in 6 ha ottenuto il verdetto di parità. Ha 23 anni, è nato a Moncestino in quel di Alessandria. Ieri sera ha combattuto con la febbre addosso per un attacco influenzale.

Il vincitore di Turiello s'incontrerà con Eder

Parigi, martedì sera.

Il campione di Francia dei medioleggeri Maurizio Cerdan, che ieri sera ha battuto ai punti in dodici assalti al Palazzo degli Sport il campione d'Europa Saverio Turiello, non ha intenzione di restare inattivo. In attesa, infatti, di tentare la conquista del titolo europeo, che ieri sera non era in palio, egli incontrerà a Parigi, il 10 marzo, il campione tedesco Gustavo Eder, che recentemente ha pareggiato con Turiello a Berlino. Cerdan ha, inoltre, in programma un combattimento a Bruxelles con il campione belga Felice Wouters, battuto, or non è molto, da Turiello a Milano e da Kid Frattini a Roma.

La partita delle riserve Juventus-Ambrosiana si giocherà sabato 25 c.

Raggiunto l'accordo fra le due Società interessate, è stato richiesto alle autorità federali il permesso di far disputare la partita riserve Juventus-Ambrosiana, fissata per domenica, nel pomeriggio di sabato.

Si apprende, frattanto, dalla Juventus, che il giocatore Marchiaro, colpito, come è noto, da polmonite, è ormai fuori pericolo.

CORRIDORI IN ALLENAMENTO

Con Bizzi e Del Cancia sulle strade toscane

(DAL NOSTRO INVIATO)

Livorno, martedì sera.

Dalla Riviera, campo d'allenamento dei nostri corridori, ce ne siamo venuti fin qui, in cerca di Olimpio Bizzi, del campione d'Italia.

Trovare Bizzi a Livorno non è difficile, perchè tutti sono pronti ad indicarti la strada giusta. «Il morino? Abita là, in via Saliano, in fondo, al 68». E' così che abbiamo trovato il «grigio rosso», con un bel volto tirato, magro, abbronzato, quasi nero, da autentico «moro» insomma». Il giovanotto è già avanti nel lavoro di preparazione, ed è certo di trovarsi poi a punto per le imminenti corse.

Bizzi, scartato com'è dal centro degli allenamenti, è stato in questa settimane totalmente trascurato dai giornali, anche per il fatto di non avere preso parte al «Criterium» di Savona. Mancando il contatto è anche mancata la possibilità di parlare del corridore. E Bizzi conseguentemente fa la... ... bizze:

— Che, si scherza in giro? O, forse si dimentica che sono il campione d'Italia? La farò vedere io ai signori! Ho qualche conticino in sospeso...

— Che t'hanno fatto morino?

— Nulla, nulla. Però quella volatina per il «tricolore» è rimasta in gozzo a molti. Desiderano la conferma? L'avranno, e presto anche!

Un atleta che rimugina amaro, normalmente... conta con facilità. Perciò chiediamo al corridore della Frejus se sarà pronto per la Sanremo.

— Per la «Sanremo»? Sicuro. Non vi pare che per una maglia tricolore starebbe molto bene tagliare per prima il traguardo del viale Cavallotti? Ed è appunto là che vorrei confermare «la volatina»!

Prima di lasciare il livornese azzardiamo una domanda, tendente ad accertare se egli, che notoriamente ha dimostrato a più riprese di non... odiare le rappresentanti il sesso gentile, ha messo testa a posto. La risposta è netta:

— Donne? Quando si ha da fare il corridore non bisogna pensare a capricci. Bicicletta e basta.

A Buti abbiamo, poi, incontrato Cesare Del Cancia, altro toscano, colui che i corridori chiamano il brontolone. Il sosia, o quasi, dell'attore cinematografico John Boles è un'altro degli «scartati» dai resoconti degli allenamenti. «Cesarino» ci ha presentato un suo magnifico cane da caccia «Fileno», col quale quest'inverno ha fatto una vera strage di selvaggina.

— «Fileno» e la mia bicicletta: ecco i miei due amori — dice il corridore, ed alla nostra domanda sugli allenamenti, risponde: — Si sta troppo bene sulle magnifiche strade della Toscana per andare a spendere quattrini in Riviera. E poi qui c'è il vantaggio di essere a casa, di dormire nel proprio letto e di mangiare la sana cucina casalinga. Ho lavorato parecchio e debutterò alla Milano-Torino.

— E Bizzi, mai visto? — chiediamo.

— Sì, qualche volta. Deve andare come un diretto, perchè ogni volta che l'ho incontrato s'è fermato e mi ha «tirato il collo». Non so come sia andata, ma un giorno, sulle «Piastre» mi ha staccato. Però io ero alle prese con la colazione da poco ingerita.

— Speranze per l'inizio di stagione?

— Molte, perchè in principio vado sempre benino. Infatti tanto la Milano-Torino, come la Sanremo sono gare che ho già vinto. Poichè... so già come si fa, non vedo la ragione di non tentare e sperare in un «bis».

Ecco un altro che, tanto per cambiare, punta alla vittoria.

R. R.

Al Velodromo torinese

Dodici riunioni in pista nella prossima stagione

Apertura il cinque marzo con Astolfi - Diciotto manifestazioni di propaganda

Qualche giorno fa, accennando alla rinnovata gestione di Giovanni Galli nel Motovelodromo torinese, annunciavamo che il noto organizzatore aveva già pronta una buona serie di riunioni. Possiamo ora precisare il programma della stagione, programma che comprende dodici riunioni (ivi compresi i Camp. italiani di velocità) per la maggior parte a carattere internazionale.

La prima riunione avrà luogo il 5 marzo p. v. in occasione dell'arrivo della Milano-Torino e metterà, fra l'altro, a confronto, in un «omnium» in tre prove, Italo Astolfi.

Ecco il calendario delle riunioni internazionali:

5 marzo: Arrivo Milano-Torino. Incontro «omnium» in 3 prove (velocità, inseguimento, giro a cronometro) fra Astolfi Italo, Bergomi, Castello, Galassi) - Velocità dilettanti e allievi - Individuale dilettanti — 21 aprile: Americana gigante degli Assi — 28 aprile: Arrivo 1.a tappa del Giro d'Italia — 19 maggio: 1.a riunione serale: Giro d'Italia in pista — 4 giugno: Arrivo Giro del Piemonte - Riunione internazionale di velocità — 8 giugno: Camp. Ital. di velocità (allievi, dilettanti, professionisti, dietro motori) — Giugno: 2.a riunione serale — Luglio: 3. riun. serale — Agosto: 4.a riun. serale — 4 e 5 settembre: Rivincita Camp. del mondo — 17 settembre: Americana internaz. delle due ore — 28 ottobre: Riunione di chiusura.

Sulle nevi di Zakopane

La squadra dei soldati del Reich che ha vinto dominatrice la gara a pattuglie militari ai Campionati mondiali di sci a Zakopane

Avventure di tutti i giorni

Tra moglie e marito... (con quel che segue)

Milano, martedì sera.

Giuseppina S. e Ezio B. sono sposi freschi in viaggio di nozze; un viaggio di nozze magnifico: mèta, naturalmente, Venezia: città di tutti i sogni, di tutti gli incanti e di tutte le romantiche reminiscenze. Là fiorirono gli amori di eroi famosi, di eroine gloriose: Giulietta e Romeo, la Fornarina e Stelio Effrena, ed altri ed altri ancora.

Ma la sera, al tramonto che stanno contemplando dalla finestra dell'albergo che dà sulla Laguna, Ezio e Giuseppina hanno da dirsi qualcosa: egli rivela qualche scappatella di scapolo e anche Giuseppina ha qualcosa da dire; anzi ha qualcosa da mostrare: una lettera. Aveva bensì promesso a chi gliel'aveva data di non aprirla che molto tempo dopo il viaggio di nozze; ma in quel momento sono così teneramente disposti a rivelarsi interi ai propri occhi e al proprio cuore che nulla vien celato.

I consigli dell'amica

— Una lettera? — chiede lui.

— Sì, ma non so di che si tratta: me l'ha data Rosa: è mia antica amica, tu la conosci; certamente qualche consiglio: lei è sposata e ha un po' la pecca di dar consigli.

Ezio la vuol vedere ad ogni costo. Il legge:

«Non aver sempre fiducia di tuo marito».

«Non scordarti di dare, ogni tanto, un'occhiatina al suo portafogli».

«La felicità matrimoniale è di uno solo: tienlo in mente».

«Cerca di tenere sempre desta la sua gelosia; egli ne sarà orgoglioso».

«Se litigherai con lui non essere mai la prima a cedere».

«Tieni almeno un cassetto solo per te in qualche mobile di casa tua».

«Non dimenticare che ogni uomo ritiene lecito per sè ciò che non tollererà mai per sua moglie».

Lo sposino ha uno scatto e vorrebbe quasi ripartire subito per Milano per dire a quella Rosa di pensare ai fatti suoi; ma Giuseppina lo richiama alla realtà della... notte di nozze, della bella notte veneziana e lo prega di non farci caso.

— Non ci farò caso, ma appena di ritorno a Milano, telefonerai a Rosa e le dirai di venirci a trovare: di fronte a me deve dichiarare che è stato uno scherzo. Capito?

— Ma sì, ma sì, caro! Sii buono e non guastare questi istanti che abbiamo tanto sognati!

Rosa si discolpa

Ad ogni buon conto Ezio tiene in tasca la lettera per sè.

Ma al ritorno a Milano si precipita da Rosa e intavola con questa una discussione per quella lettera — decalogo della malora...

Pensate ai fatti vostri, chiacchierona! — le dice.

Entra il marito di Rosa: i due uomini vengono a litigio, scendono nella via per non allarmare il casseggiato, ma all'aperto la lite si accentua, volano dei cazzotti e si finisce al commissariato.

Il funzionario dopo averli ascoltati manda a chiamare Rosa che ammette di aver scritto quei consigli in seguito ad un violentissimo litigio col marito.

— Per sfogarmi e mettere in guardia la mia amica Pina, che si doveva sposare in quei giorni, ho creduto bene avvertirla con dei consigli scritti, poichè gli uomini sono tutti uguali, signor Commissario. Ma per nessuna altra ragione. Io e Pina ci conosciamo da tanti anni e il signor Ezio può dire se...

Lo scioltissimo scilinguagnolo della signora Rosa la porterebbe a chiacchierare a lungo, ma il funzionario dà ragione a Ezio B. e ne deve convenire anche il marito che contro di lui si era scagliato in modo troppo violento.

Risultato? La pace ritorna in seguito ad altri consigli, meno velenosi ma più umani e più alla mano e più realistici che il Commissario, colle parole più semplici di questo mondo, pronuncia quasi senza volerlo. E tutti ritornano alle proprie case rappacificati.

Decorato al V. M.

ROMA. — La medaglia di bronzo al Valor militare è stata conferita al sergente maggiore A. A. Giulio Porro, con la seguente motivazione: «Volontario in missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti, dava costante prova di sprezzo del pericolo, di sentito spirito di sacrificio, di abnegazione e di attaccamento al dovere». - Cielo di Spagna, 1937-1938».

Il fuoco nelle arnie

VICENZA. — Un incendio sviluppatosi in una tettoia di Anselmo Ambrosini ha distrutto alcune diecine di alveari con gli sciami relativi, oltre ad un forte quantitativo di miele.

Il calcio di un mulo

ROVIGO. — Il cinquenne Agostino Meucci di Mario, abitante a Rosara Polesine, attratto dalla curiosità, si avvicinava un po' troppo ad un maniscalco che stava ferrando un mulo. Disgraziatamente l'animale s'imbizziva improvvisamente e sferrava alcuni calci, uno dei quali colpiva alla faccia il piccino producendogli la frattura della mandibola sinistra.

La vendetta di un vecchio

VIENNA. — Il vecchio Antonio Ferron, di 68 anni, deciso a vendicarsi di tale Giuseppe Panan, armato di un grosso bastone andava ad aspettare l'avversario fuori della porta di casa. Il Panan, uscendo, si vedeva precipitare addosso il Ferron che gli vibrava un forte colpo. Il Panan riusciva a scansarsi in parte rimanendo tuttavia colpito al capo e riportando una ferita lacero-contusa. Il Ferron è stato denunciato.

Si ferisce mortalmente

NOVARA. — Veniva trasportato d'urgenza all'ospedale il calzolaio Angelo Venzaglio, di [illegible] anni, abitante alla frazione di Pernate, per una grave ferita al polso sinistro prodotta da un trincetto che stava lavorando. In conseguenza della abbondante emorragia il ferito è morto mezz'ora dopo.

Un'educatrice

STRADELLA. — S. E. Bottai, Ministro della Educazione Nazionale, ha comunicato alla maestra Maria Angelini ved. Ge. che S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto conferirle il Diploma di benemerenza, con facoltà di fregiarsi di Medaglia d'oro, per aver compiuto i 40 anni di esemplare insegnamento nelle elementari.

Spettacoli

CARIGNANO

Dopodomani la rivista goliardica *Giovanotti in aula*, di Arnaldi e Cavur

AL CARIGNANO, con lo spettacolo di stasera in cui si rappresenterà «Scampolo» di Niccodemi, a prezzi popolari, la Compagnia di Dina Galli, diretta da Marcello Giorda, si congeda dal nostro pubblico. Domani sera riposo; dopodomani sera l'annunciata prima rappresentazione della nuova rivista goliardica di Arnaldi e Cavur: «Giovanotti in aula».

ALFIERI

Giovedì: ripresa del *Piroscafo giallo*, di Bel Ami

ALL'ALFIERI stasera e domani, ultime due repliche festive di «Follie d'America» di Bel Ami; mentre è confermata per giovedì la ripresa di «Piroscafo giallo» dello stesso autore.

ROSSINI

Le ultime di *Un torinese a Torino*, di Poncini

AL ROSSINI continuano le repliche di «Un torinese a Torino» di C. M. Poncini, che entro la settimana si concluderanno dopo oltre due mesi.

Nel Salone de *La Stampa*

Giovedì, ore 16,30:

Ritorno di Macario

Avevamo accennato, nel resoconto del recente spettacolo offerto da Macario ai nostri amici, che il simpatico comico sarebbe tornato nel teatrino de *La Stampa* accogliendo e piacando così le sollecitazioni di coloro che non avevano potuto godersi il primo divertentissimo pomeriggio.

Per accontentare tutti i richiedenti, in verità, il Salone de *La Stampa* avrebbe dovuto essere ben più ampio di quanto non lo sia. Esauriti, in un batter d'occhio, i biglietti d'invito, già notevolmente numerosi, adeguati tuttavia alla capienza della sala, i molti che ne erano rimasti privi, non disarmarono! Anzi!

E hanno avuto ragione! Macario, accogliendo, per parte sua, le così pressanti sollecitazioni, ripeterà, dunque, lo spettacolo. Dopodomani, giovedì 23 corrente, alle ore 16,30, Macario, con tutti i suoi compagni della volta scorsa, tornerà nel nostro teatrino e ripeterà interamente lo spettacolo allestito per i nostri amici. Sarà un altro divertentissimo pomeriggio.

I biglietti d'invito si ritireranno domani mercoledì, alle ore 15,30, presso il nostro Ufficio Organizzazioni.

Concerti

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — La cantatrice signora Graziella Sazzera Valle e il pianista Sandro Fuga daranno concerto per i soci la sera di giovedì prossimo. In programma, musiche di Mozart, Brahms, R. Strauss, Sandro Fuga, Michele Lessona, Verdi e Gagnoni.

La tassa sul bestiame

ALESSANDRIA. — La Prefettura ha invitato i Podestà dei Comuni di montagna circa l'opportunità di sopprimere nei rispettivi bilanci la tassa sul bestiame: tale iniziativa tende risolvere il programma in atto per impedire lo spopolamento della montagna e l'esodo verso i centri urbani, nonchè favorire l'incremento del bestiame.

Un pugno e l'assoluzione

ALESSANDRIA. — Nell'ottobre scorso la casalinga Teresa Ferraris denunciava il marito Cristoforo Maccarini di gravi maltrattamenti, percosse e sevizie. Decisa la separazione, mentre avveniva la divisione del mobilio, una nuova scenata violentissima scoppiava tra i coniugi, così il Maccarini colpiva con un potente pugno la moglie, facendola sanguinare. Ora è comparso in Tribunale difeso dall'avv. Riccardo Jachino, e, malgrado le gravi accuse, il Maccarini è stato assolto per insufficienza di prove.

Un incendio

ALESSANDRIA. — Un mozzicone di sigaretta lanciato da un passante ha determinato un incendio nel fabbricato del contadino Pancrazio Gazzola, in Lucia, per un danno di 8600 lire.

"Polentone,, a Molare

ALESSANDRIA. — La festa del «polentone» a Molare, che tende ad emulare quello di Ponti, pure in alto Monferrato, si svolgerà domenica prossima con ricchi festeggiamenti popolari: vi sarà un polentone di 10 quintali con tre quintali di baccalà fritto ed una decina di ettolitri di vino gratuitamente offerti agli intervenuti tutti.

Conferenza Marescalchi

ALESSANDRIA. — A cura dell'Istituto di cultura fascista questa sera S. E. Arturo Marescalchi, senatore del Regno, nostro illustre collaboratore, parlerà sul tema: «Il vino sul piano autarchico». Viva è l'attesa per questa interessante conversazione.

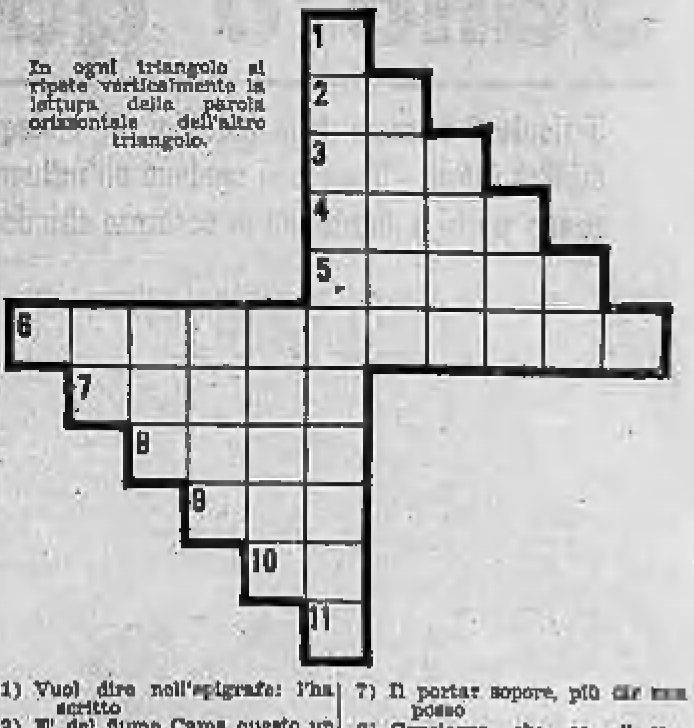
L'esattore derubato

VALENZA. — Ignoti ladri, dopo di essere riusciti a penetrare nel cortile di Palazzo Valentino, dalla parte di via Roma, mediante chiave falsa, potevano introdursi nei locali della Direzione Imposte Consumo. Con tutta comodità scassinavano nella scrivania del direttore intascando una rilevante somma in biglietti di banca. A colpo fatto si eclissavano facendo scomparire ogni loro traccia.

PASSATEMPI

TRIANGOLI GEMELLI

In ogni triangolo si ripete verticalmente la lettura della parola orizzontale dell'altro triangolo.



1) Vuol dire nell'epigrafe: l'ha scritto
2) E' del fiume Cama questo un affluente
3) E' quantità o dio d'antico Egitto
4) Nell'antica Roma lavor fervente
5) Antico flauto o della gamba un osso
6) Virtù di piante nel curare il male
7) Il portar sopore, più dir non posso
8) Copricapo, che sa di carnevale
9) Produrre carbon bianco è sua funzione
10) Sdentati del Brasile ch'han tre dita
11) La stella prima di costellazione
— Lettera più scorsa e preferita

CROCE MAGICA

1) Il male in agguato
2) La tiara del Papa
3) Camminare zoppicando
4) La stirpe, la schiatta

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Il motto del Papa:

Raptim transit (fugacemente passa).

Frin

Appendice di STAMPA SERA (119)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

— E' vero... Ho visto solo Dick ed il negro. E' stato Dick che mi ha bruscamente afferrata e trascinata nella buca, serrandomi il collo, mentre io dormivo... Mi trascinarono così per cinque minuti... cinque minuti che mi fecero passare le pene dell'inferno. Geremia attendeva sulla sabbia della spiaggia. Egli mi diede un pugno sul viso per farmi perdere la conoscenza, mentre Dick penetrava nuovamente nel sotterraneo... Quando rinvenni mi trovai a bordo del panfilo, stesa sul tavolato.

Jarry le massaggiò dolcemente le caviglie ed i polsi, per riattivarle la circolazione del sangue.

— Ma voi, Yves, sanguinate — disse improvvisamente Claudia.

— Oh, una cosa da nulla... Una coltellata infertami da Dick nel sotterraneo... La ferita è lunga, ma poco profonda... Potete alzarvi, ora?

Subitamente Claudia fu in piedi, senza appoggiarsi a lui. Attorno ad essi era il silenzio assoluto, l'oscurità impenetrabile.

— Ma, don José? — chiese ancora Claudia.

Egli la guardò gravemente.

— Credo che altri si siano incaricati di fare quanto era vostro proposito di fare — disse poi lentamente. — Andremo ad assicurarcene... Però vorrei evitarvi uno spettacolo macabro...

— No, vengo con voi, Yves! Voglio sapere...

Jarry aperse la porta della cabina, ed a tastoni cercò e trovò il commutatore della luce elettrica. D'un subito le lampade illuminarono il salone che si rivelò perfettamente in ordine. Solo i cassetti di un piccolo mobile erano aperti e le carte che contenevano erano state sparse sul pavimento.

In fondo al salone un'altra porta dava accesso alla cabina di don José. Anche qui Jarry girò il commutatore elettrico. Appena fatta la luce Claudia non seppe trattenere un acuto grido, poi, con gesto istintivo, indietreggiò vivamente.

— Che cosa orribile! — gemette.

Davanti ad essi, stava un cadavere che evidentemente era rotolato al suolo dalla cuccetta addossata alla parete. Era don José, vestito da viaggio; don José insanguinato dalla testa ai piedi, orrendamente mutilato.

Aveva la gola squarciata da una coltellata. I suoi abiti erano assai in disordine. Evidentemente era stato frugato da dita poco scrupolose, perchè un po' dappertutto recava tracce di dita di sangue.

— Bisogna ora che ritroviamo Nita! — disse Jarry con calma. — Ella deve essere nella cabina vicina.

E così dicendo, spinse il battente di un'altra porta. [illegible]

— Venite, dunque — chiamò dalla cabina vicina la voce di Jarry.

Claudia entrò con timore, senza osare di guardare avanti a sè.

— Aiutatemi a slegarla!

In un angolo della cabina a terra, la ex-cameriera di Claudia, giaceva, con le mani e con i piedi legati. Il suo viso era nascosto da uno spesso bavaglio; braccia e gambe erano solidamente legate.

— Con tutta probabilità ella non è stata uccisa perchè è una donna — disse Jarry. — Mi meraviglierei però che quei due bruti non avessero abusato di lei!

Gli occhi di Nita si apersero e si fissarono con orrore sui nuovi venuti. Le sue labbra erano livide. Non fece un solo movimento per alzarsi; era come inebetita.

— Uccidetemi! — balbettò con voce lamentosa.

— Suvvia! Alzatevi! — le disse fermamente Jarry. — Non abbiamo nessuna intenzione di uccidervi, ma di aiutarvi!

— Dick! — balbettò ella con espressione d'orrore. — Dov'è?

— Non è più a bordo... Non temete.

L'aiutò a rialzarsi e poi la spinse verso il salone. Passando davanti alla cabina di don José, [illegible] Nita si volse proprio da quella parte, e gemette:

— Avete visto? L'hanno ucciso sotto i miei occhi...

Non si reggeva più; era senza nervi, senza forze e camminava a piccoli passi spinta da Jarry.

Giunti che furono nel salone, si lasciò cadere di schianto su di una poltrona ed abbassò la testa.

— Bisogna che rispondiate a delle domande! — le disse Jarry dopo averla fatta bere una sorsata di liquore, del quale aveva trovato una bottiglia in un mobile.

Aveva inteso le sue parole? Forse no, perchè il suo sguardo era lontano, fisso, le sue pupille senza vita.

— Quando è successo tutto questo? [illegible] non è vero?

Solo con la testa ella fece un cenno affermativo.

Dopo il vostro ritorno, don José [illegible]

— Dick! disse ella in un soffio.

— Ed è stato appunto quando egli è tornato che è scoppiato il dramma, non è vero?

Nuovo segno affermativo. Poi, Nita si sforzò di parlare. Ma lo fece con voce spezzata, fioca che sembrava doversi estinguere ad ogni istante.

— Già da molto tempo don José aveva paura di Dick... Soltanto qualche giorno fa egli mi disse:

— Se egli fosse sicuro di poter riuscire senza di me, mi ucciderebbe, per non dover poi dividere la posta...

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

E il Consiglio continua...

L'ex-Preside, prof. Minisini, già titolare di puntualità nel R. Liceo, è agitato perchè, nonostante 40 anni di esempi, i primi a ciurlare nel manico sono proprio i suoi ex-professori. Colle dita tamburina il tavolo, contempla l'orologio sulla parete, ne raffronta l'ora col suo e ritamburina... Le cinque e dieci! Con tante cose da esaminare, da discutere!... Col gesto atto da decenni a simboleggiare l'autorità contrariata egli si regge i baffi tappandosi la bocca... Le cinque e un quarto...

— Di, bidello... voglio dire cameriere... Non son mica nelle altre sale i professori?

— Nossignore... saranno a spasso... C'è un sole che...

— A spasso!... A spasso!... Dammi i giornali...

— A spasso, eh? La pensione è elargita da quello stesso Stato, che prima pagava gli stipendi. Dunque, ciò vuol dire che anche la serie dei doveri dev'essere altrettanto continuativa e il regolamento tuttora in vigore... Le cinque e venti, corpettone!...

Quel tavolino, nella saletta del *Caffè del Vapore*, non ha il tappeto azzurro, fogli di carta, penne e calamai tutt'attorno e a eguali distanze: però gli è pur sempre un tavolo professorale, a cui i clienti, in tacita funzione di allievi, guardano preoccupati filando via. Vi si parla difficile, vi tira aria d'esame, vi si sente un che di sorveglianza... Alle 16,30 d'ogni giorno Minisini arriva il primo e vi si siede come all'antica scrivania. Additando qualche pezzo di carta straccia rimprovera ai camerieri una pulizia troppo sommaria, se non si trova qualche giornale gli pare che l'archivio scolastico sia per aria, scrive qualche biglietto lamentando il cambio d'un pennino ancora buono, poi legge «*Il Bollettino Scolastico*» distraendosi soltanto per seguire con occhio sereno i giovani che fischiettando vanno ai biliardi. Così egli è sempre a capo d'un corridoio con un occhio alle aule ed un altro ai disertori. Allo scoccare delle 17 altri tre professori pensionati, Arta, Rigolati e Fagagna, entrano in sala e s'accomodano al tavolo: e l'ora antica ritorna dall'orologio alla vita. Così la saletta del *Vapore* col ritratto del Sovrano, lo scaffale de' giornali, le larghe copertine delle riviste e le chicchere si rifà sala di direzione con carte registri, e suppellettili scolastiche e capita una continuazione volontaria d'un lavoro cessato, una reincarnazione d'autorità... Così di là partono esposti per controbattere o approvare quanto pubblica «*Il Bollettino*»: di là s'irradiano direttive pratiche e teoriche per le famiglie, che si servono di quel Consiglio pensionato per salvarsi dai guai di quelli in attività: e vi si ha seduta solenne quando un componimento, una pagella, una bocciatura ridà ai quattro la gioia degli esami e la felicità delle medie...

Ma oggi l'adunanza avrà luogo? Il ritardo d'un collega si può ammettere perchè non si è perfetti e il vero superiore deve capire... Ma tre assenze ingiustificate nel corpo insegnante dello stesso tavolo-istituto, sono disciplinarmente preoccupanti... Sissignori, disciplinarmente! Se infatti i tre hanno continuato le lezioni private nonostante il «*finis*» sacramentale delle 16 o se sono ammalati, dovevano ricordarsi del regolamento e avvisare... E proprio oggi che il *Bollettino* recensisce con frasi altisonanti la monografia su Lorenzo Costa di quel mirabolano del prof. Zuzzi, che a sentirlo pare una miniera di sapienza e a sondarlo non vi si trova che terriccio!...

— Finalmente, Arta!

Il prof. Arta entra trafelato nella sala. Dei quattro è l'ultimo giunto alla pensione, quindi, per rispetto all'anzianità, ogni giorno galoppa per non fare aspettare il sig. Preside...

— Mi scusate il ritardo, sig. Preside...

— Proprio non saprei più che pensare...

— Ma è giustificato, sapete! Il ragazzo Damiani, a cui do ripetizioni, ha una coccia di granito e quando c'è qualcosa da mandare a memoria, devo sempre fare supplementi di lezioni...

— Male, male! Quando la scuola è finita, è finita!...

— Che volete! Sono anche amici i Damiani... E poi l'amore per l'arte! Lo scolaro è lo stampo in cui il maestro lascia la sua effige...

— E voi volete il ritratto su granito?... Mah! Passione! E che argomento avete trattato?...

— Sparta... Che cosa ho dovuto fare per mettergli in testa la definizione d'Alcmano il Lacedemone che ne ricorda «*il dolce suono della cetra disposato al ferro!...*».

— Insufficiente... Vi manca la tradizione giuridica... Servitevi di quella di Terpandro...

— Me l'appunto...

— Sparta... *Città, dove l'asta del giovane guerriero, la musa sonora e la giustizia fioriscono nell'ampio Foro*. Più ariosa, vero?

— E come! Ampio... Foro... Grazie, sig. Preside.

— Eccoli qua, dalla parte di Dio!...

Sono entrati Rigolati e Fagagna.

— Parlavamo della giustizia e siete venuti a consegnarvi!... Come mai? Mancano 10 minuti alle 18...

— Cose gravi...

— Da pazzi...

Rigolati è furioso. Già insegnante di geografia, abituato a distribuire dalla cattedra porzioni di globo a mezzo mondo, s'è perduto ne' pressi di Corso Francia.

— *Senectus!*

— Un corno! Piuttosto la *juventus* degli altri... Cari miei, qui s'ha da vederla assieme...

Il Consiglio de' Professori rifodera la faccia che per 30 anni è servita pei casi d'indisciplina. Ecco... Rigolati ha sorpreso Perassutti, il suo allievo prediletto del Liceo, con a braccio una ragazza e proprio nelle ore, in cui all'Università si svolgono le lezioni... Li ha seguiti, ma i due, svicola qui svolta là, l'hanno seminato per via...

— E così ha saltato la scuola...

— Per una ragione salata anch'essa...

— Prof. Arta, credo di dover ricordare che in Consiglio non si scherza...

— Un ragazzo d'oro che mi sapeva a memoria popolazioni, altitudini, venti e paralleli dell'orbe, là, a catafascio... E invece d'una borsa di studio, si vuota la propria per restare una bestia, un... so io cosa... Ma sapete chi è la ragazza? La figlia di Pelizzo...

Il Consiglio rabbrividisce. È enorme, ecco! Uno studente che invece di partire pel Partenone scappa a Citera e colla figlia di un professore d'aritmetica! Da un lato tradimento agli studi e dall'altro insidia a un collega... Indisciplina e anarchia... Provvedere... Provvedere... Alle 18 e un quarto il Preside emette la norma statutaria al proposito. Quando a scuola qualcuno falla, se ne deve informare la famiglia... Qui, due, anzi!... Enorme!... Rigolati avvertirà i Perassutti che il ragazzo è sulle peste di Cleopatra e il Preside informerà Pelizzo che la sua figliuola sta precipitando lungo la tavola pitagorica... «Mi raccomando)... Sempre le famiglie, prima di tutto!...».

— E allora io dovrò fare rapporto a me stesso... — brontola Fagagna...

Anche nella sua classe c'è stato scandalo. Egli ogni giorno va al Liceo a sentire come se la cava suo nipote Furio: e oggi il professore gli ha detto che l'ultimo componimento del ragazzo sull'Ottocento è un gioiello...

— Gioiello falso... Me lo son fatto dare... Ecco qua... Leggete: «*I falsi e adolcinati amori pastorali e la vanità accademiche avevano pertanto nel verso e nella prosa ceduto il luogo alle imprese militari e i nomi d'Arcadia eran sostituiti da quelli di Marengo, di Wagram...*». Be'... Tutto copiato dal quinto volume del D'Ancona, pagina 54... E son dieci giorni che il Manuale m'è scomparso di casa... Capito? Mio nipote è un ladro in utroque...

E il Consiglio vota la sospensione del contributo mensile dello zio. Alle 19,40 i quattro hanno anche finito di stilare una lettera aperta al *Bollettino* segnalando che il prof. Zuzzi ha sostenuto che il Ravani nel 1878 ha pubblicato per primo l'ode del Costa pel Monumento a Napoleone, mentre essa figura già, a cura del Bicchierai, nell'*Antologia* del Le Monnier del 1855... E adesso che tutto è difeso, famiglia e cultura, a pranzo, signori professori... Escono dalla sala dei biliardi: ma purtroppo il Preside, colla manica del pastrano, urta il pallottoliere e sparpaglia le palline de' punti: i giuocatori-studenti brontolano...

— Hanno il loro tavolino di là e, nossignori, vengono a cacciare il peperone anche qui...

— Fate silenzio, voi...

— Quanti ne avevi, *Lucio*?

— Cinque, mi pare...

— Pensate piuttosto a raggiungere la sufficienza...

Un rumore di labbra schioccanti... Domani, alle 17, per tanta impertinenza, il Consiglio continuerà...

Leo Torrero

Contributo alla lotta contro gli sprechi

Sentono gli italiani del Fascismo il bisogno di conservare monumenti busti mezzibusti dedicati all'on. Felice Cavallotti? No. Il pubblico infatti si chiede: — Che fece mai il Cavallotti, oltre a scrivere brutti versi, per meritare tale onore? — Ed ecco che il pietoso velo opportunamente steso sulle colpe di chi non può più ravvedersi, è a forza sollevato da una curiosità che proprio que' monumenti sollecitano e legittimano.

Ed ecco fastidiosamente riapparire l'ombra opaca del demagogo che riscattò il breve giovanile fallo guerriero di Milazzo e di Vezza con la lunga astiosa petulante polemica antimonarchica antiafricanista antimilitarista anticrispina in comizi processi concioni che gli procurarono il caldo consenso e i «vibranti applausi» di quelli stessi che, dopo Adua, sulle piazze e nella Camera non per nulla detta bassa, con bestialità soltanto vinta dalla goffaggine, propugnavano: «L'Africa agli africani»... Che — putacaso — un ingiallito dagherrotipo cavallottiano stia bene con le altre cianfrusaglie (sunt lacrimae rerum!) nel bagaglio del randagio Tafari è verissimo, che verdeggi il ricordo di lui in mezzo ai massoni della Francia repubblicana e imperialista è più che giusto, ma che duri la immagine del «bardo» sulle piazze dove sfilano armati i giovani del Littorio è cosa triste e trista.

Ma poi, perchè sciupare tanto bronzo? Il bronzo è ricercatissimo in commercio: mandiamo dunque a far fondere i monumenti cavallottiani, mettiamo in circolazione un materiale prezioso e impieghiamo gli utili così ricavati in acciaio per fabbricare cannoni. Postuma espiazione del democrata antimilitarista e contributo non trascurabile alla lotta contro gli sprechi: l'un fatto e l'altro — come ognuno intende — storicissimi e moralizzatori.

Ave.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Nuove mète diplomatiche inglesi

Perchè la Gran Bretagna cerca accordi con i Sovieti

Lo scacco nella questione spagnola e la necessità di trovare amicizie in Europa Orientale

Londra, martedì sera.

Gli inglesi si domandano oggi se nei riguardi della Spagna non abbiano «perso il treno». Tutte le notizie che giungono da Burgos e da Parigi sulle prospettive della missione non ancora svolta dall'agente britannico Hodgson e su quello che è stato detto dagli spagnoli al francese Bérard sono infatti sconsolanti. La Spagna nazionale non è disposta ad assumere impegni di nessun genere e, quindi, nemmeno quello di non aderire, se le piacerà, al Patto anti-comintern. Le accoglienze fatte a Bérard, poi, preludono male alle accoglienze che si augura Hodgson.

Chi tardi arriva...

Dunque la potenza finanziaria dell'Inghilterra, tempestivamente messa in vetrina i giorni scorsi con l'aumento del preventivo per le spese di riarmo, non abbacina i poveri latini di Spagna? E si dovrà vedere un rimaneggiamento del Governo di Franco con l'inclusione di numerosi falangisti, che chiuderebbero implicitamente la via del potere ai monarchici favoriti da Londra. Ahimè, ahimè, è proprio vero quel proverbio italiano che dice: chi tardi arriva male alloggia!

Detto per incidenza, il trambusto che regna al Foreign Office da quando lord Halifax, giovedì scorso, annunciò al Comitato di politica estera della maggioranza conservatrice che l'Inghilterra dovrà inghiottire un boccone amaro e cominciare a fare la corte alla Russia dei Sovieti, non è che un altro aspetto di questa corsa alla stazione per non perdere il treno. Il Ministro degli Esteri e l'antibolscevico Churchill accettano un invito a pranzo dell'ambasciatore sovietico Maiski; si annuncia che il Ministro Hudson andrà a Mosca, il mese prossimo, oltre che a Berlino; si progetta di farlo sostare anche a Varsavia e a Helsinki: tutto ciò avviene perchè improvvisamente gli inglesi si sono accorti di essere disastrosamente in ritardo, pure nei riguardi dell'Europa orientale. Cose imprevedibili sono infatti accadute: la Germania intende rinnovare le trattative commerciali con Mosca e, peggio che peggio, l'Italia ha concluso rapidamente i negoziati commerciali con la Russia.

Qui si è visto improvvisamente il pericolo che l'Unione sovietica si leghi economicamente alle Potenze dell'Asse, riducendo le prospettive britanniche in quel settore europeo. Ora però si proclama ad un tratto che la Russia minaccia il capitalismo britannico assai meno di quanto i regimi fascisti minaccino «il progresso pacifico» e che la Russia — sono parole del News Chronicle — è in politica estera «un modello di correttezza». Il meno che Inghilterra e Francia possano fare, secondo l'organo ora citato, è di parlare francamente con i moscoviti in merito alle questioni politiche e militari «sì da fare la posizione triangolare altrettanto solida che l'attuale intesa anglo-francese».

Il Mediterraneo

Ma il treno sovietico non è ormai già partito? Qualche scrittore avverte non doversi pretendere che la Russia si lasci adescare da queste subitanee interessate lusinghe e nei circoli politici abbiamo raccolto l'osservazione che per la Russia il Mediterraneo (oggi perno del problema internazionale) è più lontano di quanto fosse per la Gran Bretagna la Cecoslovacchia nel mese di settembre.

Per ciò che concerne la Polonia, le notizie londinesi non forniscono indizi precisi sul domani. Sembra quasi certo che il colonnello Beck verrà qui nel mese di marzo; ma a proposito di un viaggio a Parigi del Primo Ministro polacco, generale Sklajkowsky, regna il più fitto mistero. Questo viaggio, al quale certuni attribuiscono una enorme importanza politica, perchè addirittura dovrebbe impegnare la Polonia a intervenire a lato della Francia se fossero toccate le colonie francesi (e non occorre dire donde giunga una simile ingenua ma tendenziosa interpretazione), sarebbe stato già compiuto, secondo un giornale, in quanto Skladkowsky sarebbe tornato ieri a Varsavia dalla capitale francese; secondo un altro, invece, il generale è partito ieri per Parigi; secondo un terzo partirà stasera e secondo un quarto organo partirà la settimana ventura. Non è quindi da escludere che si tratti, dopo tutto, di una panzana.

Alcuni organi londinesi attribuiscono un maggior significato alla visita berlinese di Hudson che non ha quella moscovita, e ciò dipende dalle simpatie politiche dei diversi scrittori. E' chiaro però che il Governo britannico ha deciso le due cose insieme — come nel 1935 quando si recarono a Berlino Simon e Eden e Eden si recò a Mosca — per dare un colpo al cerchio e uno alla botte.

Nulla risultò quattro anni fa da quelle famose «esplorazioni». Va rilevato tuttavia un parallelismo: se Eden fu il campione del sanzionismo leghista, Hudson è il campione della guerra commerciale alle Potenze Totalitarie qualora esse non si arrendano alle ragioni economiche dell'Inghilterra.

G. S.

Halifax a un banchetto dell'Ambasciatore russo

Londra, martedì sera.

Negli ambienti politici ha sollevato vivo interesse il fatto che il Ministro degli Esteri britannico, lord Halifax, sia stato ieri sera ospite d'onore ad un banchetto offerto nella sede dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. dall'ambasciatore russo, Maiski. Fra le personalità presenti era anche Winston Churchill. Anche negli ambienti finanziari si attribuisce notevole importanza all'avvenimento.

Il bellicoso Pittman offre aiuti agli "oppressi,, ed è pronto a morire ma non vuole la guerra

Washington, martedì mattino.

Per difendere la politica di Roosevelt e per esortare il popolo americano ad appoggiare tale politica — oggetto in questi giorni di tante critiche non soltanto all'estero, ma anche negli Stati Uniti e perfino in alcuni settori dello stesso partito democratico — il senatore Pittman ha pronunciato ieri sera, alla radio, un altro concitato discorso. Dopo avere dichiarato di essere persuaso che Italia, Germania e Giappone si accingono a dominare l'America Latina oltre che l'Europa e l'Asia, l'oratore ha soggiunto:

«La politica di pacificazione è risultata non soltanto senza successo e in fin dei conti distruttiva, ma anche immorale. E' evidente che non si muore che una volta sola, e che il periodo della vita è limitato, ma è molto meglio morire pochi giorni prima per la cristianità, per la giustizia e per la libertà che un po' più tardi, ma nella codardia e nella degenerazione. Gli americani non hanno paura di morire per la moralità, per la cristianità, per la giustizia e per la libertà».

Pittman ha quindi tratteggiato la politica degli Stati Uniti:

«Noi non entriamo — egli ha detto — in alleanze compromettenti. Siamo pronti soltanto a difendere da soli e con successo i cittadini e le istituzioni del Paese. Noi non aiuteremo un governo la cui politica sia basata sulla conquista e sulla dominazione militare. Non rifiuteremo ad un Paese oppresso qualunque aiuto che siamo in grado di dargli, tranne che la guerra. Non avremo paura di opporci a qualsiasi invadenza dei diritti dei cittadini, secondo i trattati e con qualsiasi mezzo legale, esclusa la guerra. Non temiamo comunque la possibilità che questa nostra opposizione induca qualche altro Paese a dichiararci la guerra».

La piccola Bernadotte

Il Principe Carlo di Svezia e la moglie, Principessa Elsa, guardano felici l'ultima nata dei Bernadotte: la loro graziosa bimba, battezzata in questi giorni.

Arresti di elementi tedeschi nella Polonia Occidentale

Misura politica e di sicurezza?

Varsavia, martedì sera.

In questi ultimi giorni nella Polonia occidentale sono stati effettuati numerosi arresti di membri appartenenti al gruppo etnico tedesco.

Si apprende pure da Gnesen che parecchi arresti analoghi sono stati operati nella città. Particolarmente sono state arrestate delle giovinette tra i 16 ed i 19 anni accusate — secondo quanto pubblica la stampa polacca — di aver fondato delle «società segrete». Una parte di queste giovinette arrestate è stata rimessa in libertà dopo un lungo interrogatorio. Parecchie, però, si trovano ancora in prigione. I circoli ufficiali polacchi non hanno comunicato nulla al riguardo e neppure si sono giustificati attribuendo la misura a ragioni di sicurezza.

Si apprende, tuttavia, da fonte competente che le ragazze in questione hanno fatto quasi tutte parte di una società escursionistica e di una scuola di Gnesen che era stata fondata a suo tempo in seguito ad espresso desiderio del direttorio polacco delle scuole di Posen.

Una fotografia portante la data del 1934 e rappresentante le ragazze durante una loro escursione che era stata scoperta dalla polizia criminale avrebbe fatto supporre l'esistenza di un'associazione segreta ed avrebbe provocato gli arresti sopra citati.

Tecnici aeronautici polacchi in Egitto

Cairo, martedì sera.

Su invito del Governo egiziano, sono arrivati oggi al Cairo dei rappresentanti di officine aeronautiche polacche che tratteranno la conclusione dei contratti con il Ministero della Guerra dell'Egitto.

S. E. Pariani a Verona

Verona, martedì sera.

Proseguendo nel suo giro ispettivo S. E. Pariani stamane nella nostra città ha ispezionato numerosi reggimenti di stanza, fra i quali il 232.o Reggimento Fanteria carrista, il 79.o Reggimento Fanteria e l'8.o Artiglieria e altri reparti. In una sala del Circolo Ufficiali, il Sottosegretario alla Guerra ha tenuto alle ore 11 rapporto a tutti gli ufficiali del Presidio di Verona. Nel pomeriggio ripartirà per Padova.

Generoso sussidio del Duce ad una famiglia di pescatori privata in un naufragio del padre e di due figli

Sassari, martedì sera.

Qualche mese fa, durante un violento fortunale, il pescatore Pietro Mura ed i suoi due figli trovarono la morte in un naufragio. Poche settimane dopo la dolorosa sciagura la vedova del Mura dava alla luce un altro figlio. L'infelice situazione della famiglia trovava la pronta e commovente solidarietà del Governo fascista. Infatti il Duce, informato dal Prefetto, disponeva l'elargizione di un sussidio di 5000 lire alla vedova. Il Prefetto a sua volta erogava altre mille lire a nome del Consiglio Corporativo.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Data l'esiguità degli impegni, la sistemazione dei riporti si è effettuata con estrema facilità. Il danaro offerto abbondantemente ha influito sui tassi d'interesse che sono diminuiti di una buona frazione in confronto al mese scorso. Tasso medio per la Rendita 3½% sul 3½%.

La riunione svoltasi in seguito pur conservando il tono sostenuto non ha visto lo sviluppo degli scambi corrispondere alla sana situazione tecnica. Qualche unità di miglioria solo su Viscosa e Fiat mentre tutti gli altri valori sono rimasti pressochè invariati e trascurati.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50% 73,75; id. 5% 92,80; Redim. 3,50% 87,85; id. 5% 93; Medit. 479; Merid. 765; Ass. Gen. 1070; Torino-Nord 127; N.A.I. 290; Italgas 33; Sip 63; Terni 241; Valdarno 177; Merid. Elettr. 282; P.C.E. 79; Sesa 13; Edison 311; Unes 9,90; Stet 410; Marelli 107; Savigliano 302; Nebiolo 220; Tedeschi 102; Montecatini 213; Ilva 217; Ansaldo 46; Fiat 446; Gilardini 94; C.I.S. 203; Schiapparelli 73; Mira Lanza 199; Anic 97; Romanese 61; Montepomi 290; Talco Grafite 382; Aniaia 347; Montecatini 184; Acque Pot. 325; Romana Zucch. 78; Florio 31; Venchi-Unica 67; Borgosesia 1465; Valli Lanzo 58; Viscosa 376; Cotonificio 222; Pisao 79; Beni 133; Cart. Ital. 105; Burgo 293; Varesel 139; Paramatti 195; Frigt 153; Siloc 173; Risanamento 760; Baffa 105; Dinamite Nobel 170 ex.

MILANO, 21. — Come era stato previsto, i riporti da fine febbraio a fine marzo p. v. si sono sistemati stamane con la solita grande facilità, danaro abbondante e tassi all'incirca uguali a quelli dello scorso mese. Quest'ultima riunione borsistica del mese di febbraio si è svolta tra un andamento sempre soddisfacente. L'attività è stata concentrata ancora sulla Breda, Fiat, Snia e sulla Edison. Di notevole oggi abbiamo anche un buon risveglio del comparto Tessile, Venchi, Toti, O.I.M. e Raffineria L. L. Offerta la Snia da 303 a 299. Quasi nominali i Titoli di Stato e le Obbligazioni.

SPORT

Il Direttorio della F.I.G.C.

Il Campionato di calcio terminerà in maggio

Nessuna decisione sul "caso,, Rava

Roma, martedì sera.

Il Direttorio della F.I.G.C., riunitosi stamane, non ha discusso il reclamo presentato dalla Juventus e riguardante il noto caso Rava. Il Direttorio, nella riunione, ha riformato il calendario serie A, includendovi le date del torneo di Coppa Italia in modo che il Campionato stesso, con tutte le interruzioni derivanti dagli incontri internazionali, abbia termine nel mese di maggio.

Padre e figlio condannati per ricettazione e truffa

Milano, martedì sera.

Il dott. Luigi Zanichelli, avendo appreso che Augusto Andreoni offriva un redditizio collocamento di capitali in una sua azienda denominata R.E.N.A.I. (Rappresentanze estere e nazionali apparecchi illuminazione) accettava di costituirsi in società con lui, sborsando complessivamente in varie volte la somma di L. 87.634. Di quale società e di quale socio si trattasse, il dott. Zanichelli comprese, allorchè, per non incorrere in gravi responsabilità, dovette coprire personalmente assegni a vuoto dal socio rilasciati. Da ciò una denuncia per truffa contro l'Augusto Andreoni e per ricettazione contro il padre di lui, Edoardo, essendo risultato che cinquemila lire di quelle truffate erano finite nelle sue tasche. I due Andreoni sono comparsi ora davanti alla 12.a Sezione del Tribunale il quale, concedendo qualche attenuante, ha inflitto all'Augusto un anno di reclusione e 4000 lire di multa, ed al padre Edoardo un anno di reclusione e 3000 lire di multa.

Stabilimento milanese per la seconda volta danneggiato da un grave incendio

Milano, martedì sera.

Questa mattina, verso le 4, un violento incendio è scoppiato improvvisamente nelle officine elettroferroviarie Tallero, in via Zambellino 116. Il fuoco, sviluppatosi per cause ancora ignote in un vasto capannone ove erano ingenti quantità di vernici, ha preso subito, dato il materiale infiammabilissimo, gravi proporzioni. Malgrado il pronto intervento dei pompieri subito accorsi sul posto, le fiamme hanno distrutto tutto il capannone causando un danno di oltre centomila lire.

L'opera dei pompieri si è limitata ad impedire che il fuoco dilagasse. Tempo fa, un incendio ancora più violento di quello di stamane, era scoppiato nelle medesime officine ed aveva causato danni per parecchie centinaia di migliaia di lire.

Furto sventato per miracolo all'ingresso di una Banca

Milano, martedì sera.

Il direttore del cinematografo Colosseo, sig. Dino Gonni, si recava questa mattina in una banca di piazzale Cinque Giornate per depositare diciannovemila lire che teneva in una borsa sottobraccio. Nel momento in cui varcava la soglia della banca un individuo ha tentato di strappargli la borsa. Il Gonni ha reagito ed allora il malvivente, visto profilarsi il pericolo di essere catturato, si è diretto di corsa verso un'automobile ferma a una ventina di passi, vi è salito e, avviando il motore, è scomparso in un baleno. Il sig. Gonni ha tentato di rincorrere la macchina, ma non essendovi riuscito non ha potuto far altro che denunciare il tentativo di furto al Commissariato del rione.

Borseggiati mentre assistono al corso dei carri allegorici

Milano, martedì sera.

Soltanto questa mattina sono stati denunciati alla Squadra Mobile due borseggi, operati domenica tra la folla assiepata ad assistere alla sfilata per le vie cittadine dei carri allegorici della neve. Leone Silvestrini fu Luigi, abitante in via S. Antonio 6, è stato derubato del portafogli contenente varie centinaia di lire; Giuseppe Ronzi fu Emilio, abitante in viale Gian Galeazzo 13, è stato alleggerito pure del portafogli contenente circa duemila lire.

Ultime di Cronaca

AL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI

I nuovi prezzi della carne

I contratti collettivi di lavoro — «Torino e l'Autarchia» — La navigazione interna

Al Consiglio delle Corporazioni, il Comitato di Presidenza ha approvato, sulle conformi proposte dell'Ufficio riferite dal Segretario generale, il listino dei prezzi massimi n. 2, che è entrato in vigore col 20 corrente. Lievi ritocchi sono stati apportati, oltre che al prezzo dei fagioli secchi (borlotti), il quale è stato fissato per la minuta vendita a L. 4 al Kg., alle quotazioni al minuto della carne, in conseguenza delle maggiorazioni recentemente intervenute sui vari mercati nei prezzi del bestiame vivo.

La quotazioni stabilite

Le nuove quotazioni risultano così stabilite: Sanato: terzo taglio: comune con osso, L. 8 al Kg.; scelto con osso L. 9; secondo taglio: con osso L. 11,50; primo taglio con osso L. 13,50, senz'osso L. 18; senz'osso affettata L. 19, filetto L. 20. — Vitello scelto: terzo taglio: comune con osso L. 7,50, scelto con osso L. 8,50; secondo taglio: con osso L. 11; primo taglio: con osso L. 12,50, senz'osso L. 17, senz'osso affettata L. 18, filetto L. 19. — Vitello comune: terzo taglio: comune con osso lire 6, scelto con osso L. 7; secondo taglio: con osso L. 8,50; primo taglio: con osso L. 10, senz'osso L. 13,50; senz'osso affettata L. 14,50, filetto L. 15,50.

In relazione alle disposizioni di legge che deferiscono ai Comitati di Presidenza dei Consigli il compito di svolgere azione, d'intesa con le associazioni professionali, per la regolare e sollecita stipulazione dei contratti collettivi di lavoro aventi efficacia nell'ambito della Provincia, S. E. il Prefetto, presidente ha richiamato l'attenzione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali in seno al Comitato sull'opportunità di provvedere con i mezzi più idonei alla rimozione delle difficoltà che eventualmente ostacolino la conclusione di contratti di lavoro in corso di trattazione, interessanti la Provincia di Torino.

Successivamente il Comitato di Presidenza ha adottato varie deliberazioni per l'assegnazione di contributi finanziari per lo svolgimento di varie manifestazioni interessanti l'economia torinese, e in modo particolare di fiere ed esposizioni in cui sarà impegnata l'attività produttiva e commerciale della Provincia.

Per «Torino e l'Autarchia»

Specialmente degno di rilievo appare il contributo stanziato a favore della Rassegna «Torino e l'Autarchia» che, dopo il caloroso successo realizzato nell'edizione dello scorso autunno, ed il largo tributo di consensi raccolto, si avvia allo svolgimento della seconda sessione, che riuscirà una aggiornata e completa documentazione della collaborazione offerta dalle forze della produzione e del lavoro torinesi al conseguimento della maggior autonomia economica della Nazione.

Pure notevole appare il concorso deliberato dal Comitato di Presidenza a favore di altre interessanti iniziative, e così l'associazione del Consiglio all'Unione di Navigazione Interna dell'Alta Italia di Venezia che, com'è noto, ha per scopo di porre allo studio e di avviare a soluzione tutti i problemi relativi alle questioni di navigazione interna e la cui attività interessa quindi vivamente la regione piemontese.

Altri provvedimenti sono stati assunti in materia di amministrazione, con speciale riferimento al personale consiliare e al miglioramento di servizi interni e particolarmente di quelli attinenti alle riunioni di Borsa, di rimborsi d'imposta consiliare e di ratifica di provvedimenti adottati d'urgenza dalla Presidenza.

Sbattuta contro il muro in via Accademia delle Scienze da un'auto scontratasi con un'altra macchina

Uno strano incidente si è prodotto questa mattina in via Accademia delle Scienze angolo via Cesare Battisti. L'auto n. 36419-TO percorreva la prima via proveniente da piazza Castello. Giunta al punto suddetto, si scontrava con la macchina n. 27100-TO, che procedeva in via C. Battisti diretta verso piazza Carlo Alberto. Per l'urto la prima macchina veniva proiettata sul marciapiedi di sinistra ed investiva in pieno un vecchio che ivi transitava, tale Attilio Martini, di 75 anni, abitante in via Biella 8. Costui rimaneva ferito alla testa e a una gamba. Trasportato prima nella vicina farmacia Bestente, dove ricevette le prime cure, veniva poscia trasferito dalla Croce Verde all'Ospedale San Giovanni. Al momento in cui il giornale va in macchina i medici non si sono ancora pronunziati sulla prognosi, perchè attendono i risultati delle radiografie fatte all'infortunato. Pare che il Martini, oltre alle ferite alla testa, abbia anche riportato la frattura del femore sinistro. Il Commissariato Dora sta accertando le responsabilità.

L'acetone non si deve bere

L'operaia ventunenne Bruna Maria, di Giordano, abitante in via Principe Amedeo 23, è stata ricoverata in osservazione all'Ospedale S. Giovanni, per aver bevuto erroneamente una certa dose di acetone (quel liquido profumato che le donne adoperano a sciogliere lo smalto per le unghie). L'acetone, ad onta del suo grato odore, non è un elisire; e non è affatto vero, come dicono i freddurristi, che esso serva ... a condire l'insalatona. E' assai velenoso invece, e non si deve bere.

Incidenti stradali

Il pasticcere Pietro Marino di Bartolomeo, abitante in via G. Medici 127, è stato investito dall'auto n. 1001-TO, mentre percorreva in bicicletta corso Vittorio Emanuele, angolo corso Castelfidardo. Ha riportato lesioni guaribili in 10 giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% a.	97	1,75	1-1-39	73 70	73 75
100	Id. f. p.	97	1,75	1-1-39	73 70	73 —
100	Pr. Red. 3½% a.	8	1,75	1-1-39	87 875	87 50
100	Id. f. p.	8	1,75	1-1-39	87 825	87 725
100	Rend. 5% '35 a.	7	2,50	1-1-39	92 875	92 725
100	Id. f. p.	7	2,50	1-1-39	92 90	92 90
100	Redim. 5% a.	4	2,50	1-1-39	93 90	93 025
100	Id. f. p.	4	2,50	1-1-39	93 90	93 —
500	I.M.I. 4½% a.	19	11,25	1-1-39	457 —	457 —
500	Torino 4½% a.	23	11,25	1-10-38	447 —	447 —
500	Id. 5% 1933 a.	6	11,50	1-10-38	479 —	480 50
500	Id. 5% 1937 a.	5	11,25	1-1-39	470 —	467 —
500	S. Paolo 3½%	46	7,875	1-10-38	406 —	408 —
500	Id. 4 (già 5) a.	7	9 —	1-10-38	445 —	444 —
500	Ferrov. 3% a.	—	8,75	1-1-39	302 50	301 7/8
500	St. Ferr. 4½% a.	11	11,25	1-1-39	461 —	460 50
100	B.T.N. 1943 a.	14	2,50	15-11-38	101 10	101 05
100	Id. 1941	15	2,50	15-11-38	100 85	100 80
100	Id. 1940 VIII	—	2 —	15-9-38	91 85	92 —
100	Id. 1940 XII	8	2 —	15-12-38	91 90	91 90
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-9-38	98 15	98 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	30	10 —	1-1-39	479 —	479 —
500	I.R.I.-Mare 4½	4	11,25	1-1-39	457 —	457 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	6	11,25	1-1-39	458 50	458 50
500	Mini. 4% (ecc.)	6	9 —	1-10-38	425 —	425 —
500	Elibel 5%	76	12,50	1-11-38	500 50	500 —
1000	Assic. Generali	—	125 —	10-5-38	1040 —	1030 —
250	Mediterranea	76	11,50	15-6-38	478 —	480 —
500	Meridionali	102	11,25 b.	1-1-39	765 —	765 —
500	Navig. A. I.	1	16 —	8-4-38	190 50	190 —
100	Torino-Nord	4	5 —	15-4-38	128 —	125 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

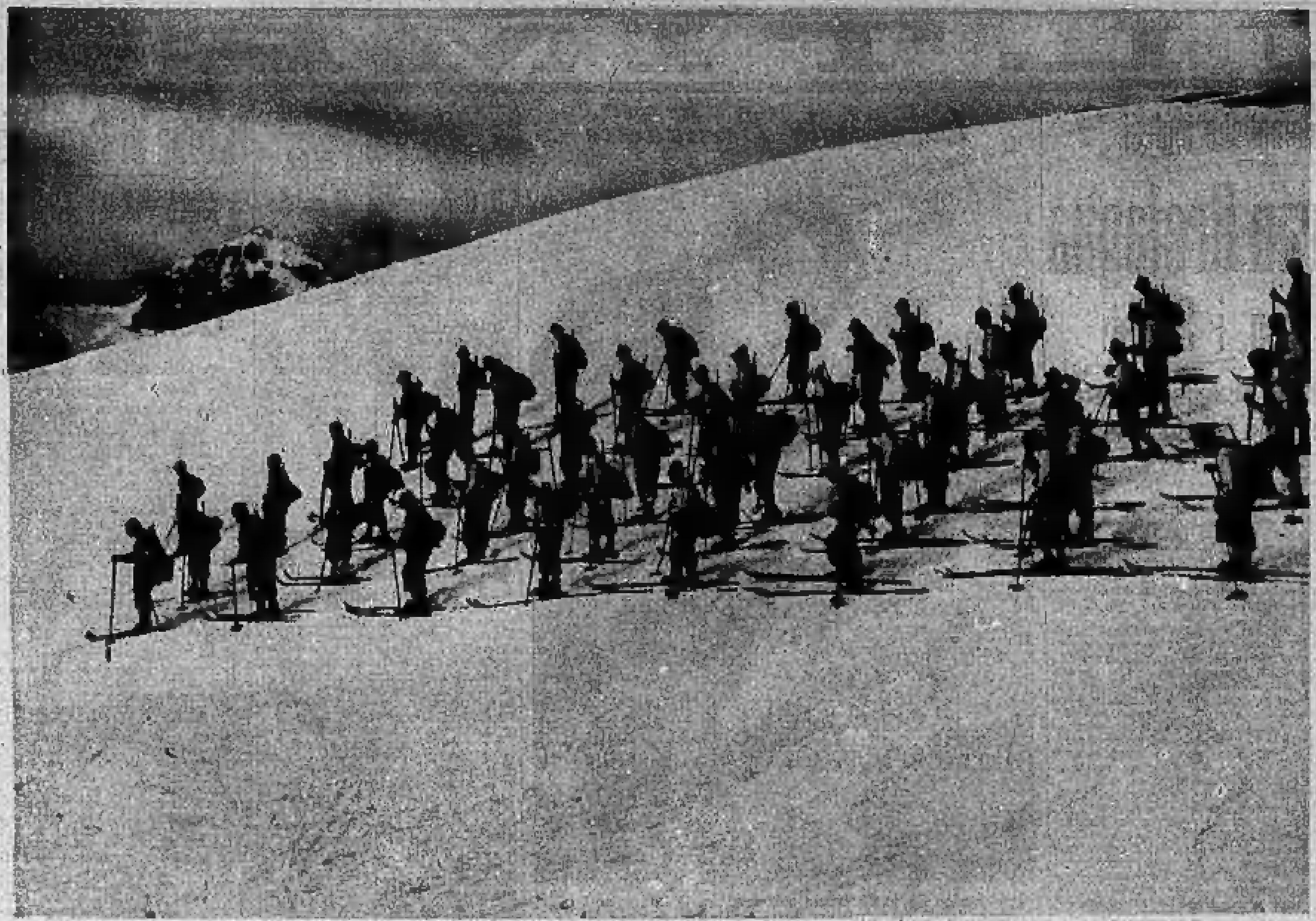
Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO										
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,30; Londra 89,06; Svizzera 431,75; New York 19.

STAMPA SERA



Giovani Fascisti sull'Altipiano dei Sette Comuni

Una bellissima impresa a carattere alpinistico-sciatorio-militare è stata compiuta da un plotone di formazione di Giovani Fascisti di Valdagno (Vicenza). Comandati da tre ufficiali, cinquanta giovani armati ed equipaggiati hanno percorso in tre giorni i 120 Km. di un difficile itinerario d'alta montagna, tracciato da Valdagno, per Posina e Lavarone sino ad Asiago, toccante, fra l'altro, il Campogrosso (m. 1445), il Pian delle Fugazze (m. 1213), Colle Xorno, Passo Borcola, Coston dei Laghi (m. 1866), Monte Maggio, Rifugio Malga Col, Carbonare, Monte Rovere, Rifugio Vezzena (m. 1452), Val d'Assa, Rifugio Ghertele e Camporovere. La marcia, durata quaranta ore, si è svolta in perfetta osservanza della tabella oraria.

Scuola tedesca di paracadutisti

Una speciale scuola per paracadutisti militari è stata creata dal Reich a Stendal. Nella foto si scorge un allievo che si allena a farsi trainare dal paracadute aperto e spinto dall'azione di un motore di aeroplano.

Il figlio di Scala si è sposato

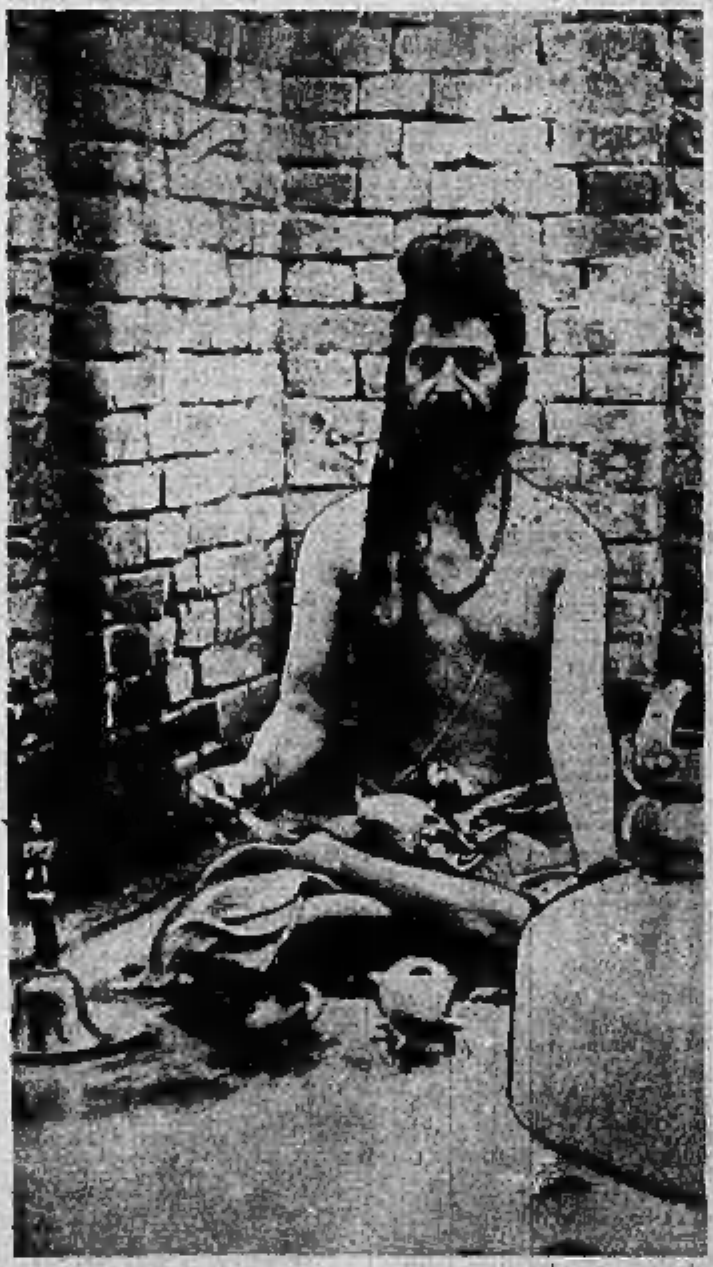
Goffredo Scala, il figlio del gelatiere italiano di Londra che anni fa vinse gli otto milioni della Lotteria di Dublino, ha sposato la connazionale Angelina Florio, di ventitrè anni. La foto a sinistra mostra gli sposi all'uscita dalla Cattedrale di San Giorgio a Southwark, presso Londra; quella a destra, Emilio Scala, il milionario, che dimostra la sua felicità.

Sul fronte sud in Cina

Uno stormo di caccia nipponici sorvola una batteria antiaerea posta a protezione di uno dei campi di aviazione attrezzati dalle forze giapponesi sul fronte sud in Cina.

L'"Auto-rivista 1939" alla Deutschlandhalle

Una graziosa scena dell'« Auto-rivista 1939 » svoltasi alla Deutschlandhalle di Berlino in occasione della Mostra annuale dell'Automobile.



Un "santone" indù

Un fachiro indiano di Assam che sta per trafiggersi un piede con uno spillone.

La fortunosa caduta di un fantino

Il famoso fantino americano Stoddard mentre, col cavallo « Milano », partecipava ad una corsa siepi a Londra, era vittima d'una pericolosa caduta presso l'ultimo ostacolo. Quasi tutti i diciassette cavalli concorrenti gli passavano sopra, senza ch'egli, fortunatamente, riportasse una sola scalfittura. La fotografia, un documento rarissimo, mostra Stoddard al momento della caduta.

Moda primaverile

Anche quest'anno la moda si orienta verso i « completi » scuri guarniti di pelliccia.